



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2022-2024

Aggiornamento

Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così.

*Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche
ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare.*

*Ed è allora che la stragrande maggioranza
preferisce lamentarsi piuttosto che fare.*

Giovanni Falcone

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 29 Aprile 2022

Sommario

SEZIONE I

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Titolo I – Disposizioni di carattere generale e analisi di contesto

Premessa.....	6
Art. 1 - Analisi del contesto esterno.....	8
Art. 1 bis - Porti.....	20
Art. 1 ter - Aeroporti.....	20
Art. 1 quater - Profilo criminologico del territorio.....	21
Art. 1 quinquies - Relazioni esterne.....	25
Art. 1 sexies - Segnalazioni e raccolta informazioni da fonti interne.....	26
Art. 2 - Analisi del contesto interne.....	27
Art. 2 bis - Mappatura dei processi e individuazione del rischio.....	37
Art. 2 ter - Valutazione del rischio.....	38
Art. 2 quater - Azioni di contrasto	38
Art. 3 Il PTPCT 2022/2024.....	40
Art. 4 Procedura di formazione/aggiornamento del Piano.....	41
Art. 5 Definizione di corruzione e di illegalità.....	42
Art. 6 Ambito soggettivo di applicazione.....	43
Art. 7 Obiettivi strategici ed operativi.....	43

Titolo II – Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione

Capo I – Soggetti esterni

Art. 8 I Soggetti nazionali.....	45
Art. 9 Gli Stakeholder.....	46

Capo II – Soggetti interni

Art. 10 Organi di indirizzo politico.....	46
Art. 11 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	46
Art. 12 I referenti.....	49
Art. 13 I dirigenti.....	50

<i>Art. 14 L' Ufficio Procedimenti Disciplinari.....</i>	<i>51</i>
<i>Art. 15 Il Nucleo di Valutazione.....</i>	<i>51</i>
<i>Art. 16 I dipendenti</i>	<i>53</i>
<i>Art. 17 Supporto conoscitivo e operativo al RPCT.....</i>	<i>54</i>
<i>Art. 18 I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione</i>	<i>54</i>

Capo III – Società controllate ed in House Providing

<i>Art. 19 Le società controllate ed in House Providing</i>	<i>54</i>
---	-----------

Titolo III – Le misure di prevenzione della corruzione

<i>Art. 20 Formazione del personale.....</i>	<i>55</i>
<i>Art. 21 Rotazione ordinaria degli incarichi.....</i>	<i>56</i>
<i>Art. 21 bis Rotazione funzionale.....</i>	<i>58</i>
<i>Art. 21 ter Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione.....</i>	<i>58</i>
<i>Art. 21 quater - Rotazione straordinaria.....</i>	<i>58</i>
<i>Art. 22 - Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni: inconferibilità e incompatibilità.....</i>	<i>59</i>
<i>Art. 23 Cause ostative nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici ex art. 35 - bis del D.Lgs 165/2001.....</i>	<i>61</i>
<i>Art. 24 Le incompatibilità nell'affidamento di incarichi extraistituzionali: divieto di svolgere attività incompatibile successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.....</i>	<i>62</i>
<i>Art. 25 Procedura per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente.....</i>	<i>64</i>
<i>Art. 26 Tutela del dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite.....</i>	<i>67</i>
<i>Art. 27 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.....</i>	<i>68</i>
<i>Art. 28 Meccanismi di formazione, attuazione, controllo delle decisioni e monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.....</i>	<i>69</i>
<i>Art. 29 Misure di prevenzione del conflitto di interessi e incompatibilità.....</i>	<i>70</i>
<i>Art. 30 Attività di vigilanza su enti e società partecipate.....</i>	<i>72</i>
<i>Art. 31 Procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile.....</i>	<i>72</i>
<i>Art. 32 Integrazione con i controlli interni e con il Piano delle performance.....</i>	<i>73</i>
<i>Art. 33 Implementazione delle misure generali di carattere trasversale.....</i>	<i>75</i>

<i>Art. 34 Obblighi informativi specifici in materia di contratti.....</i>	<i>76</i>
<i>Art. 35 Codice di Comportamento.....</i>	<i>77</i>
<i>Art. 36 Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT.....</i>	<i>78</i>

SEZIONE II - TRASPARENZA

<i>Premessa.....</i>	<i>80</i>
<i>Art. 1 Gli obblighi di pubblicazione.....</i>	<i>80</i>
<i>Art. 2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza e integrità</i>	<i>81</i>
<i>Art. 3 Soggetti responsabili.....</i>	<i>82</i>
<i>Art. 4 Dati.....</i>	<i>82</i>
<i>Art. 5 Usabilità e comprensibilità dei dati.....</i>	<i>83</i>
<i>Art. 6 Controllo e monitoraggio.....</i>	<i>84</i>
<i>Art. 7 Giornata della Trasparenza.....</i>	<i>84</i>
<i>Art. 8 Tempi di attuazione.....</i>	<i>85</i>
<i>Art. 9 Accesso civico.....</i>	<i>85</i>
<i>Art. 10 Soggetti responsabili della pubblicazione.....</i>	<i>86</i>
<i>Art. 11 Sanzioni</i>	<i>86</i>

ALLEGATI

All. 1 Mappatura dei processi

All. 2 Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione

All. 3 Nuovo Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres adottato con deliberazione della G.C. n. 171 del 31.08.2021

All. 4 Regolamento del 12.12.2013 recante disposizioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres

All. 5 Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii.

SEZIONE I

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

TITOLO I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE E ANALISI DI CONTESTO

PREMESSA

La corruzione e le altre forme d'illegalità sono tra i più importanti ostacoli al corretto funzionamento delle Istituzioni, incidendo anche su aspetti quali l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa. Al contempo, l'innalzamento del livello di trasparenza nella gestione delle procedure costituisce un obiettivo di pari rilevanza, verso cui il Comune di Porto Torres è costantemente proteso e rispetto al quale i singoli uffici sono chiamati a fornire un contributo proattivo.

Il Parlamento italiano, con la Legge n. 116 del 03/08/2009, ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la corruzione, detta anche Convenzione di Merida. In attuazione della predetta Convenzione, l'Italia ha emanato una legge quadro in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012), strutturata su un modello di gestione del fenomeno di tipo decentrato, con l'adozione di un piano nazionale anticorruzione (PNA) a cura dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce linea guida per la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione redatti ed attuati a livello territoriale. Dalla legge quadro discendono ulteriori disposizioni e i vari decreti attuativi emanati nel corso di questi anni e periodicamente oggetto di aggiornamenti: tra questi, costituiscono elementi portanti del sistema anticorruzione italiano:

- il d.lgs. n. 235/2012 (*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);)
- il d.P.R. n. 62/2013 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);
- il d.lgs. n. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);
- il d.lgs. n. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- il d.lgs. n. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*);

- la Legge n. 179/2017 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*)
- il decreto legge n. 80/2021, con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione, documento programmatico unitario nel quale saranno compresi la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme agli altri strumenti di pianificazione dell'ente.

L'ANAC nasce con l'obiettivo di costituire un presidio a tutela della legalità e della trasparenza ed ha una mission istituzionale più ampia di quella pensata dal legislatore del 2012, ovvero svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Il fenomeno della corruzione ha carattere globale e sistemico. L'organizzazione non governativa Transparency International è molto attiva nel contrasto della corruzione e nella promozione della trasparenza; a tale scopo ogni anno pubblica i risultati sulla percezione della corruzione misurati su circa 180 paesi.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. La valutazione è basata su 13 strumenti di analisi e sul sondaggio di esperti, assegnando una valutazione che va da 0 (a cui corrisponde un alto livello di corruzione percepita), a 100 (a cui corrisponde un basso livello di corruzione percepita). La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali.

Come si noterà dalla tabella seguente, il dato della percezione della corruzione in Italia è migliorato nel corso degli anni, con un significativo balzo positivo nel ranking proprio nel corso del 2021

Andamento dell'ICP in Italia dal 2012 al 2021 e posizione nel ranking di 180 paesi

Score	Anno	Posizione
42	2012	72
43	2013	69
43	2014	69
44	2015	61
47	2016	60
50	2017	54
52	2018	53
53	2019	51
53	2020	52
56	2021	42

Come sostiene Transparency international, *la credibilità internazionale del Paese, che si è rafforzata in quest'ultimo anno, ha influito sul clima generale di fiducia, sostenuto anche dagli sforzi espressi da numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità.*

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 è di tipo decentrato, in quanto prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia Nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica Amministrazione:

- la strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'ANAC e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- la strategia interna a ciascuna Pubblica Amministrazione si realizza mediante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo. Quest'ultima è la finalità che si persegue il presente Piano.

Passando al PTPCT 2022/2024, si evidenzia che lo stesso costituisce aggiornamento del Piano 2021/2023, costituendone il naturale proseguimento e implementazione.

Nella stesura si tiene conto in primis delle indicazioni dell'ANAC, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019. Si prevede che entro il 30 aprile p.v. venga approvato il nuovo PNA per il triennio 2022/2024, come già anticipato nel documento "orientamento per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 02.02.2022.

Inoltre, al fine di una puntuale contestualizzazione del Piano, è stato indispensabile:

- effettuare l'analisi delle dinamiche del contesto interno ed esterno del Comune di Porto Torres, necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa veicolare all'interno del Comune per via delle specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera. Del resto, e come suggerito dall'ANAC nell'aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12, del 28 ottobre 2015), sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno in potenza, il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- delle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT 2021/2023.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano, si ritiene necessario, inoltre, tener conto delle recenti novità introdotte dal legislatore con il decreto legge n. 80 del 09.06.2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni

funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla legge n. 113 del 06.08.2021 e, in particolare, l'art. 6, che ha introdotto la novità del Piano integrato di attività e organizzazione (acronimo PIAO).

Il PIAO è, dunque, un documento di pianificazione di cui devono dotarsi gli enti con più di 50 dipendenti, di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale: prevede tra i contenuti *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano azionale anticorruzione.*

Con il decreto legge n. 228 del 30.12.2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" e, in particolare, l'art. 1 comma 12, è prevista l'adozione del PIAO in sede di prima applicazione entro il 30 aprile 2022, nonché la non applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (sul piano delle performance), dall'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (sul piano operativo del lavoro agile), dall'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (sull'organizzazione degli uffici e programmazione del fabbisogno del personale).

Art. 1 - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

BERVI CENNI SUL TERRITORIO ED ELEMENTI DISTINTIVI

Porto Torres è una delle maggiori città del nord Sardegna, di circa 22 mila abitanti, che si affaccia sul mare al centro del golfo dell'Asinara, con variegate attrazioni naturalistiche e culturali. Centro dal glorioso passato, romano e medioevale, fu nel III secolo d.C. seconda solo a Karalis (Cagliari) per abitanti e magnificenza e concentra due millenni di storia raccontata da tesori archeologici e monumenti, impreziosita dalle bellezze naturalistiche del parco dell'Asinara. Le industrie petrolchimiche, che da metà XX del secolo hanno affiancato agricoltura e pesca, hanno giocato forza segnato la storia recente della città.

Il territorio di Porto Torres presenta delle caratteristiche peculiari. Per collocazione geografica è fondamentale snodo del sistema dei trasporti, in particolare quelli marittimi, costituendo il principale punto di collegamento tra la Sardegna, il Nord Italia, la Francia e la Spagna. Il porto costituisce una risorsa fondamentale sotto il profilo economico, sociale e culturale, rappresentando una fonte di ricchezza con grandi potenzialità di sviluppo in diversi settori produttivi. È importante ricordare che la gestione del porto è attratta alla competenza esclusiva dell'Autorità Portuale ed il Comune, pertanto, non può programmare interventi e lavori all'interno dell'Area.

Con riferimento al contesto territoriale, si evidenziano due realtà contrastanti che nell'insieme costituiscono circa l'80% dell'intera superficie: il **Parco Nazionale dell'Asinara** e l'insediamento industriale. L'isola dell'Asinara, preservata nella sua integrità prima dalla presenza di strutture carcerarie ed oggi tutelata dall'istituzione del Parco Naturale, costituisce ricchezza ambientale di particolare rilevanza. Con l'Ente Parco, il Comune di Porto Torres ha avviato un percorso di stretta e reciproca collaborazione istituzionale, peraltro ratificato con deliberazione consiliare n. 4 del 28.01.2022, con un Accordo quadro finalizzato all'avvio di attività congiunte per la definizione di azioni, iniziative e progetti strategici atti al miglioramento ambientale e degli spazi pubblici nonché alla promozione dell'immagine del territorio del comune e del Parco Nazionale dell'Asinara.

Le **attività industriali**, insediatesi a partire dagli anni Sessanta, hanno dapprima formato un polo di valenza nazionale, fornendo opportunità di lavoro a migliaia di persone e generando un consistente aumento della popolazione della città. La grave e perdurante crisi del polo industriale, iniziata diversi anni fa, è stata la causa della chiusura di molte attività e dell'incremento della disoccupazione. Nel 2016 il territorio del Polo Industriale di Porto Torres è stato riconosciuto "area di crisi industriale complessa", ai sensi della disciplina in materia riordinata dal decreto-legge n. 83/2012 (art. 27).

GLI INVESTIMENTI

Sul fronte degli **investimenti**, a gestione indiretta o diretta, si segnalano i più rilevanti.

In data 10 agosto 2020 è stato sottoscritto tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Sassari, Comune di Sassari, Comune di Porto Torres, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, un Accordo di programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa Polo Industriale di Porto Torres" (PRRI), finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale. L'Accordo ha una dotazione finanziaria di 22 milioni di euro, di cui 20 stanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico a valere sull'intervento nazionale Legge n. 181/1989 e 2 milioni stanziati dalla Regione Sardegna a titolo di cofinanziamento. Il Progetto di riconversione, elaborato e coordinato da Invitalia, ha la finalità di: a) promuovere gli investimenti nel settore della chimica verde e della bioeconomia; b) rafforzare il tessuto produttivo esistente; c) attrarre nuovi investimenti; d) sostenere il reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

Si segnala che nell'ambito delle attività previste dal Progetto è stato emanato, con circolare direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del Mise 13 novembre 2020, n.29507, l'Avviso L.181/89 per l'area di crisi del polo industriale di Porto Torres con una dotazione finanziaria complessiva di 22 milioni di euro. A conclusione, è stata redatta apposita graduatoria.

Si evidenziano ulteriori aspettative di investimenti per importanti progetti legati allo sviluppo socio-economico del territorio, come ad esempio per il rilancio dello scalo marittimo di Porto Torres (di cui si è discusso a Sassari nel giugno 2020 nel corso di un vertice strategico fra Consorzio industriale provinciale di Sassari, l'Autorità di sistema portuale del mare della Sardegna e Confindustria centro-nord Sardegna. Il progetto per un futuro terminal crociere, presentato dall'AdSP, consentirà l'attracco sul lato esterno, di navi di grandi dimensioni e la razionalizzazione del sistema di ormeggi del porto commerciale, porto sempre più vocato al solo traffico passeggeri, che consentirà l'attracco contestuale di cinque navi).

Ancora, dal Consorzio Industriale Provinciale arriva l'idea di acquisire e riqualificare le aree retroportuali per destinarle alla filiera produttiva dell'economia portuale, in linea con il progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa. Ciò anche alla luce della prossima realizzazione del travel lift (gru a ponte) da parte dell'AdSP nel porto industriale, che darà slancio all'attività della cantieristica nautica (ANSA).

Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, in data 30 dicembre 2021, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 07.01.2021, sono stati individuati i Comuni beneficiari del contributo previsto dall'articolo 1, commi 42 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 e dal DPCM del 21 gennaio 2021, da destinare ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Nell'elenco dei Comuni beneficiari è compreso anche Porto Torres, con una dotazione complessiva di 5 milioni di euro (comprensivi di 325 mila euro di co-finanziamento).

L'Amministrazione comunale è, altresì, impegnata nello studio finalizzato al reperimento di nuove ed ulteriori opportunità di finanziamento previste dai numerosi bandi dei fondi PNRR.

GLI EFFETTI DEL COVID

Tuttavia, a fronte delle aspettative di sviluppo e di investimenti, allo stato attuale la città risente di una **grave crisi economica**, i cui effetti tangibili sono riscontrabili principalmente nella carenza di posti di lavoro, aggravata recentemente dall'**emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19**. Come noto, l'emergenza pandemica ha imposto la necessità da

parte del Governo nazionale di misure stringenti (si pensi al lockdown totale per alcuni mesi ed ai successivi parziali) per il contenimento e contrasto rispetto al dilagarsi del COVID-19. Tali misure hanno influito su un forte rallentamento dell'economia, anche a causa della inattività forzata di gran parte della forza lavoro.

La difficile applicazione delle misure di distanziamento sociale imposte dal Governo, le limitazioni degli spostamenti, la sospensione delle attività e gli interventi a favore dell'economia reputati non sufficienti ad arginare la portata della crisi in corso stanno creando una situazione di disagio economico e sociale. Dal punto di vista economico i comparti più colpiti sono quello del turismo, dei trasporti, della ristorazione, ed ancora i settori della cura personale, del benessere, dell'intrattenimento, delle attività ricreative e culturali, ma anche nella produzione e vendita di artigianato artistico.

Le accennate misure di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno prodotto nell'immediato una forte domanda di protezione sociale. Nel biennio 2020/2021 appena trascorso si è registrato un incremento di domande per il sostegno economico, alimentare e di beni di prima necessità, contributi per pagare affitti, bollette ed utenze. Oltre alle famiglie che già soffrivano una situazione di forte disagio economico (fenomeno esistente anche nella fase pre pandemica), si sono registrate svariate richieste di aiuti per la spesa alimentare e/o farmaceutica, anche da parte di anziani autosufficienti, anziani soli, famiglie con disabili in relazione alla chiusura dei servizi diurni e alle difficoltà di gestire situazioni complesse tra le mura domestiche. Sono cresciuti, quindi, i bisogni di nuclei già fragili ma anche di tante situazioni che improvvisamente si sono aggravate non solo per la mancanza di reddito ma anche per nuovi bisogni legati al virus: come la gestione delle dimissioni dopo le terapie intensive, la gestione dei Covid 19 positivi, bisogni dovuti a lutti o ospedalizzazioni che hanno messo in crisi equilibri familiari spesso già precari o hanno lasciato minori soli.

In città esiste una fitta rete di **associazioni di volontariato**, raggruppate nella Consulta del Volontariato "turritano", che si occupa di cittadini di tutte le fasce di età con particolare riguardo alle categorie più disagiate.

Nel territorio sono, inoltre, presenti numerose associazioni culturali ed ambientaliste, che promuovono la cultura della partecipazione, dell'ecologia, della solidarietà e dell'emancipazione.

Per i **servizi all'infanzia** sono presenti un asilo nido in un immobile di proprietà comunale e varie strutture private, che vanno incontro alle diverse esigenze delle famiglie con ampia scelta di orari e costi.

Sul fronte "**fasce deboli**", l'amministrazione, attraverso i fondi RAS, è in prima linea nel supportare i cittadini con i vari interventi di sostegno alla povertà ed alla salute.

L'andamento della pandemia è "oscillante" e, dopo un trend positivo di calo della diffusione virale nel periodo estivo del 2021, anche nel nord Sardegna, dovuto soprattutto ad un'alta percentuale di vaccinazioni, ha visto già dall'ultimo quadrimestre del 2021, una preoccupante ripresa della curva pandemica tale da non poter prevedere l'allentamento delle misure di controllo e quindi la diminuzione delle situazioni di disagio. Unitamente alle misure di contrasto per il contenimento della pandemia, occorre porre in risalto le misure poste in essere per contrastare la crisi economica direttamente collegata ma anche strutturale dell'intero paese.

Si fa riferimento, in particolare, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dall'Italia, che ha già ottenuto l'approvazione dell'Unione Europea.

Ad oggi, 22 paesi, tra cui in primis l'Italia, hanno ottenuto il via libera all'utilizzo dei fondi dell'UE per la ripresa e la resilienza allo scopo di rilanciare le loro economie e coadiuvare la ripresa dalla COVID-19. La Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, tappa importante verso l'erogazione di 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Questi finanziamenti agevoleranno l'attuazione delle misure fondamentali di investimento e riforma delineate nel PNRR e saranno essenziali per aiutare l'Italia a uscire più forte anche dalla pandemia di COVID-19. Infatti si auspica che le considerevoli risorse assegnate all'Italia, avranno positive ricadute nel nostro territorio anche a breve termine.

Inoltre, la Commissione ha concesso 4,7 miliardi di euro all'Italia a titolo di REACT-EU per sostenere la risposta del paese alla crisi del coronavirus e contribuire a una ripresa socioeconomica sostenibile. Il nuovo finanziamento è il risultato della modifica di due programmi operativi del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). Il programma nazionale FSE dell'Italia dedicato alle "Politiche attive per l'occupazione" riceverà 4,5 miliardi di euro per sostenere l'occupazione nelle zone più colpite dalla pandemia. I fondi supplementari contribuiranno ad aumentare le assunzioni di giovani e donne, consentiranno ai lavoratori di partecipare alla formazione e sosterranno servizi su misura per le persone in cerca di lavoro. Contribuiranno inoltre a proteggere i posti di lavoro nelle piccole imprese delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. (Fonte sito ufficiale dell'UE).

ANALISI DEMOGRAFICA

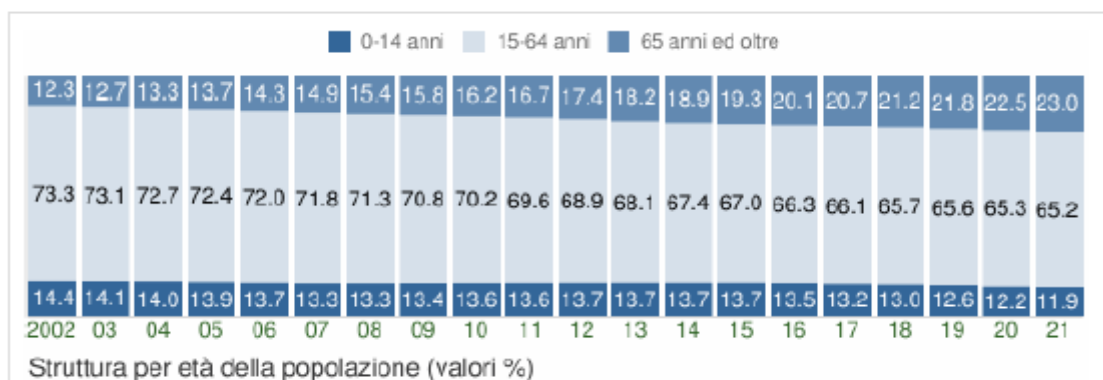
Come nel resto d'Italia, anche nel nostro territorio si sono evidenziati movimenti demografici in conseguenza della pandemia. Istat ha pubblicato un report sulla dinamica demografica registrata durante la pandemia di COVID-19: l'Italia ha perso, in sostanza, una popolazione pari più o meno a quella della città di Firenze, accentuando il declino in atto già dal 2015.

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Dall'inizio dell'epidemia e fino al 31 dicembre 2020 il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità per il complesso delle cause è stato, a livello nazionale, del 10%, con differenze fra le varie ripartizioni geografiche che vanno dal 14% del Nord, al 7% del Centro e al 5% del Mezzogiorno (Fonte Istat e Istituto Superiore di Sanità).

Si riportano di seguito alcuni dati inerenti le dinamiche demografiche di Porto Torres elaborate da Tuttitalia.it su fonte dati Istat (*Struttura della popolazione dal 2002 al 2021*):

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	3.029	15.433	2.589	21.051	38,6
2005	3.033	15.813	2.986	21.832	39,8
2010	3.052	15.763	3.646	22.461	41,7
2015	3.071	15.002	4.331	22.404	43,5
2016	3.020	14.804	4.489	22.313	44,1
2017	2.938	14.721	4.620	22.279	44,5
2018	2.917	14.706	4.744	22.367	44,8
2019*	2.757	14.354	4.780	21.891	45,3
2020*	2.657	14.178	4.897	21.732	45,8
2021*	2.577	13.792	5.008	21.377	46,4

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

--	--	--	--	--	--

Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Porto Torres dice che ci sono 193,2 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale: Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Porto Torres nel 2021 ci sono 53,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva: Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Porto Torres nel 2021 l'indice di ricambio è 150,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva: Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda: È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità: Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità: Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Porto Torres.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	85,5	36,4	87,6	82,3	16,1	8,7	6,6
2005	98,5	38,1	104,3	88,0	17,4	8,9	6,3
2010	119,5	42,5	129,2	104,9	19,4	9,0	6,5

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

2015	141,0	49,3	154,2	131,4	19,4	6,9	7,2
2016	148,6	50,7	149,8	136,8	18,6	6,6	8,1
2017	157,2	51,3	147,3	140,1	17,6	7,2	7,7
2018	162,6	52,1	153,4	144,6	17,1	7,3	8,9
2019	173,4	52,5	145,9	147,9	16,6	5,9	9,2
2020	184,3	53,3	148,9	153,2	15,7	4,7	11,7
2021	194,3	55,0	149,2	161,1	15,3	-	

Distribuzione della popolazione-2021

Età	<i>Celibati/Nubili</i>	<i>Coniugati/e</i>	<i>Vedovi/e</i>	<i>Divorziati/e</i>	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	670	0	0	0	358 53,4%	312 46,6%	670	3,1%
5-9	899	0	0	0	432 48,1%	467 51,9%	899	4,2%
10-14	1.008	0	0	0	534 53,0%	474 47,0%	1.008	4,7%
15-19	1.035	0	0	0	520 50,2%	515 49,8%	1.035	4,8%
20-24	936	11	0	0	524 55,3%	423 44,7%	947	4,4%
25-29	899	59	0	3	490 51,0%	471 49,0%	961	4,5%
30-34	806	239	0	6	538 51,2%	513 48,8%	1.051	4,9%
35-39	676	567	1	44	618 48,0%	670 52,0%	1.288	6,0%
40-44	629	912	8	80	815 50,0%	814 50,0%	1.629	7,6%
45-49	561	1.254	21	145	1.008 50,9%	973 49,1%	1.981	9,3%
50-54	336	1.218	30	127	833 48,7%	878 51,3%	1.711	8,0%
55-59	210	1.248	47	140	851 51,7%	794 48,3%	1.645	7,7%
60-64	114	1.235	100	95	726 47,0%	818 53,0%	1.544	7,2%
65-69	97	1.079	148	47	619 45,1%	752 54,9%	1.371	6,4%
70-74	53	984	233	29	606 46,7%	693 53,3%	1.299	6,1%
75-79	37	652	289	11	453	536	989	4,6%

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

						45,8%	54,2%		
80-84	44	385	306	14	333	44,5%	416	749	3,5%
85-89	36	148	227	6	156	37,4%	261	417	2,0%
90-94	17	29	102	3	36	23,8%	115	151	0,7%
95-99	2	1	26	0	6	20,7%	23	29	0,1%
100+	0	1	2	0	1	33,3%	2	3	0,0%
Totale	9.065	10.022	1.540	750	10.457	48,9%	10.920	21.377	100,0%

Distribuzione della popolazione per età scolastica

Età	<i>Totale Maschi</i>	<i>Totale Femmine</i>	Totale <i>Maschi+Femmine</i>	<i>di cui stranieri</i>			
				<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>M+F</i>	<i>%</i>
0	47	57	104	1	1	2	1,9%
1	64	63	127	2	1	3	2,4%
2	90	66	156	2	1	3	1,9%
3	76	63	139	1	0	1	0,7%
4	81	63	144	1	1	2	1,4%
5	72	80	152	0	0	0	0,0%
6	80	100	180	0	0	0	0,0%
7	91	86	177	0	2	2	1,1%
8	92	97	189	0	0	0	0,0%
9	97	104	201	4	3	7	3,5%
10	106	89	195	1	1	2	1,0%
11	110	90	200	1	3	4	2,0%
12	110	103	213	1	2	3	1,4%
13	107	91	198	2	1	3	1,5%
14	101	101	202	1	1	2	1,0%
15	95	105	200	2	0	2	1,0%
16	120	94	214	1	3	4	1,9%
17	114	122	236	0	4	4	1,7%
18	93	90	183	0	1	1	0,5%

Cittadini stranieri - Porto Torres 2021

Di seguito si riassumono i dati dei cittadini stranieri residenti a Porto Torres al 01.01.2021.

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	12	29	41	11,88%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	13	14	27	7,83%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	4	23	27	7,83%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	0	12	12	3,48%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	4	6	10	2,90%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	1	7	8	2,32%
Francia	<i>Unione Europea</i>	0	6	6	1,74%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	5	5	1,45%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	4	4	1,16%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	4	4	1,16%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,87%
Croazia	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,87%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	0,87%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,58%
Svizzera	<i>Altri paesi europei</i>	0	2	2	0,58%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	2	0	2	0,58%
Germania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,29%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,29%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,29%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,29%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,29%
Totale Europa		39	125	164	47,54%

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	22	10	32	9,28%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	18	6	24	6,96%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	16	0	16	4,64%
Somalia	<i>Africa orientale</i>	10	4	14	4,06%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	2,61%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	7	0	7	2,03%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	4	2	6	1,74%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	1,16%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	1,16%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	1	2	3	0,87%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	3	0	3	0,87%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	3	0	3	0,87%
Seychelles	<i>Africa orientale</i>	2	0	2	0,58%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,58%
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,29%
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,29%
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,29%

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,29%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,29%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,29%
Totale Africa		110	25	135	39,13%

ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	11	8	19	5,51%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	2	1	3	0,87%
Kirghizistan	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2	0,58%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,29%
Repubblica Islamica dell'Iran	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,29%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,29%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,29%
Totale Asia		15	13	28	8,12%

AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	2	2	4	1,16%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,87%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	0	3	3	0,87%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,58%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,29%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,29%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,29%
Haiti	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,29%
Paraguay	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,29%
Costa Rica	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,29%
Totale America		5	13	18	5,22%

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
TOTALE STRANIERI	169	176	345	100,00%

DATI ECONOMICI ED ECONOMIA INSEDIATA

Si riportano alcuni dati delle principali attività economiche, tratti da autorevoli fonti, tra cui l'Istat, l'Ufficio Statistica della Camera di Commercio del Nord Sardegna, il Crenos (Centro ricerche delle Università di Cagliari e Sassari), la Banca d'Italia ed altre.

Secondo il rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia della Sardegna, nell'anno 2021 la crisi innescata dalla pandemia ha colpito soprattutto il settore dei servizi, maggiormente interessato dalle misure di contenimento del contagio e dalla caduta della domanda per attività turistiche, trasporti, intrattenimento e commercio non alimentare. Anche il settore industriale ha subito una forte contrazione, che ha visto maggiormente penalizzati il comparto della chimica e quello petrolifero, mentre le produzioni dell'agroalimentare hanno registrato una crescita del volume d'affari. L'attività produttiva nell'edilizia è diminuita in misura più contenuta rispetto agli altri settori produttivi, anche perché il comparto è stato meno esposto alle restrizioni successive alla prima fase dell'epidemia. Il calo generalizzato dei fatturati delle imprese si è riflesso in una riduzione della loro redditività. La caduta dei flussi di cassa ha, inoltre, fatto aumentare il fabbisogno di liquidità, che è stato soddisfatto dall'aumento del credito e dal dispiegarsi degli effetti delle misure attivate dalle autorità pubbliche al fine di mitigare l'impatto della pandemia sull'economia. La dinamica dei finanziamenti è stata particolarmente positiva per le imprese di piccole dimensioni e per il comparto dei servizi, categorie più esposte alle conseguenze della crisi e che hanno maggiormente beneficiato dei provvedimenti di sostegno.

Tra i rapporti in primo piano nel sito istituzionale della Camera di Commercio di Sassari (<https://www.ss.camcom.it/in-primopiano/per-il-sistema-economico-isolano-un-trimestre-in-crescita/> - 12 Novembre 2021), viene dato risalto alla crescita del sistema economico isolano al 12 novembre 2021, secondo cui: *"La Sardegna brilla secondo gli ultimi dati. E accelera per lasciarsi velocemente alle spalle la crisi pandemica. Nell'ultimo trimestre (luglio-settembre 2021) il tasso di crescita ha registrato un risultato positivo in tutte le regioni italiane.*

E la Sardegna si posiziona al terzo posto nella classifica regionale per crescita, con un tasso leggermente superiore al dato nazionale. L'Isola ha realizzato il valore di 0,44 per cento contro la media italiana dello 0,36. Sassari è la più performante in Italia (come Milano) con uno 0,54 per cento, ben superiore alla media sarda.

I servizi volano nel terzo trimestre 2021, a parte una leggera flessione nel commercio, tutti i macrosettori economici registrano una crescita delle imprese attive.

Per quanto riguarda le imprese attive a Porto Torres, dai dati del 10° rapporto imprese dell'Osservatorio Economico del Nord Sardegna emerge un incremento dell' 1% (2020/2019) delle imprese attive nel territorio (totale 1486), che risultano essere così distribuite:

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Comparto	Numero	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura, pesca	186	12,52%
Estrazione di minerali	1	0,07%
Att. manifatturiere	131	8,82%
Energia, gas e acqua	13	0,87%
Costruzioni	213	14,33%
Commercio	382	25,71%
Trasporti	81	5,45%
Alloggio e ristorazione	160	10,77%
Servizi	319	21,46%
TOTALE	1486	100%

ART. 1 BIS - PORTI.

Estremamente positivi i dati forniti dall'Autorità di sistema portuale per la Sardegna, secondo cui i numeri totali dei passeggeri in transito su tutti i collegamenti navali tra Porto Torres e le destinazioni nazionali ed estere sono stati 589 mila e 285 rispetto ai 403 mila e 712 del 2020. Nella seconda decade del mese di settembre lo scalo è inoltre cresciuto del 74 per cento rispetto al 2020 e ha registrato anche un 12 per cento in più sull'anno pre covid 2019. I passeggeri in transito sono quindi cresciuti di 5 mila unità e questo per compagnie marittime e servizi portuali è un segnale importante. Le compagnie di navigazione hanno rinnovata la loro fiducia nello scalo turritano e tra i passeggeri c'è voglia di viaggiare sulle rotte internazionali da e per la Sardegna. «*Se questa tendenza verrà confermata anche nei mesi a venire - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale, il 2022 ci riporterà totalmente fuori dalla crisi*». C'è inoltre da evidenziare che nella seconda decade del mese (dall'11 al 20 settembre 2021), lo scalo è cresciuto del 74 per cento rispetto al 2020 e, cosa molto interessante, ha registrato un +12 per cento anche sul 2019. I passeggeri in transito sono infatti cresciuti di 5 mila unità e questo è segnale che lascia ben sperare. (Fonte La Nuova Sardegna).

ART. 1 TER - AEROPORTI.

L'andamento dei flussi nel vicino aeroporto di Alghero-Fertilia è fluttuante e raggiunge i picchi più elevati nel periodo estivo. Dopo il netto calo in tutti gli aeroporti sardi nel 2020, si è registrata una netta ripresa nel 2021 e le stime fanno ipotizzare un ulteriore incremento nel 2022, anche grazie all'incremento delle rotte dei voli low cost, in aggiunta al traffico in continuità territoriale.

ART. 1 QUATER - PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO

Volendo analizzare in primis il quadro relativo ai fenomeni corruttivi, sappiamo che il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia Nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica Amministrazione.

Ebbene, da un monitoraggio condotto dall'Osservatorio sulla Corruzione nella Pubblica Amministrazione condotto nei primi mesi del 2021, emerge che *"i risultati mostrano che, pur nelle difficoltà in cui versano alcune amministrazioni pubbliche (specie quelle di minori dimensioni) e nonostante i leggeri progressi in termini numerici, persiste una resistenza a riconoscere la necessità di adempiere nei tempi prestabiliti agli obblighi di trasparenza della prevenzione e della corruzione. Un atteggiamento che dimostra come per molti amministratori pubblici la cultura della legalità e della trasparenza rappresentano un obiettivo ancora non prioritario."*

Anche la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie certifica una diffusa *maladministration*. Infatti, con la delibera n. 15 depositata il 9 agosto 2021, scandaglia la situazione economico-finanziaria 2018 dei soggetti economici partecipati dagli enti territoriali e sanitari italiani. Il quadro è impietoso sino a considerare che le amministrazioni, in alcuni casi, hanno utilizzato lo strumento privatistico (delle società comunque controllate) al fine di eludere i vincoli di finanza pubblica e non solo. L'obiettivo della relazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti è rilevare l'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti e verificare il rispetto di una gestione improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In estrema sintesi il principio di economicità della gestione è, sempre e comunque, disatteso. (Fonte Il Sole 24 ore).

Il contrasto alla corruzione appare ancora più arduo in un contesto che patisce gli effetti dell'emergenza sanitaria.

A livello generale, nell'ultima relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia, presentata al Parlamento, emerge che la "capacità imprenditoriale" delle cosche è aumentata. I clan potrebbero guardare ai fondi comunitari che arriveranno per dare sostegno economico alle categorie più colpite dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Nel mirino, dunque, ci sono le imprese in difficoltà. Secondo la relazione, per effetto della pandemia, la tendenza delle organizzazioni criminali "ad infiltrare in modo capillare il tessuto economico e sociale 'sano' si è ulteriormente evidenziata". E "i sodalizi mafiosi potrebbero utilizzare le ingenti risorse liquide illecitamente acquisite per 'aiutare' privati e aziende in difficoltà", per "rilevare o asservire le

imprese in crisi". Una strategia mafiosa, questa, che "si rivelerebbe utile anche per il riciclaggio e per l'infiltrazione nei pubblici appalti". Delle difficoltà finanziarie delle imprese potrebbero quindi approfittare le organizzazioni malavitose, "per altro sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva volta a ridurre le strategie cruente per concentrarsi progressivamente sulla silente infiltrazione del sistema imprenditoriale". (Fonte tg24Sky).

Con riferimento al contesto regionale, nella relazione del secondo semestre della DIA si riporta che:

"Ad oggi sul territorio sardo non si ha riscontro del radicamento stabile di sodalizi criminali mafiosi. Tuttavia nel tempo è stata rilevata la presenza di soggetti riconducibili alle "mafie tradizionali" che nell'Isola hanno riciclato capitali illeciti o evidenziato interessi nel narcotraffico.

Per quanto attiene al riciclaggio è infatti emerso come organizzazioni di origine campana avessero acquistato immobili nelle località turistiche del sassarese e del cagliaritano. Emblematica poi la confisca che a Olbia (SS) ha colpito un complesso turistico riconducibile ad un ex appartenente ad una organizzazione criminale operante nel Lazio. Lo stesso territorio è risultato di interesse per soggetti vicini ad una organizzazione attiva nel torinese. E' inoltre emerso il coinvolgimento della criminalità nel settore del gioco d'azzardo e delle scommesse on line. La criminalità locale è principalmente orientata allo smercio e spaccio di droghe ma permane l'operatività di "bande" autoctone specializzate nelle rapine mediante armi ed esplosivi in danno di furgoni portavalori, istituti di credito e uffici postali. Si tratta di settori criminali spesso interconnessi come evidenziato anche dal Presidente della Corte di Appello di Cagliari che nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 ha definito allarmante il fenomeno delle rapine ai furgoni blindati anche "...perché costituiscono certamente le fonti principali di un'accumulazione originaria che prelude a investimenti importanti soprattutto nel traffico di droga".

Si conferma anche l'attualità dell'immigrazione clandestina dal nord Africa che sebbene in Sardegna sia meno evidente rispetto ad altri punti di approdo italiani ha fatto registrare ultimamente un sensibile incremento dei flussi dall'Algeria. Il fenomeno merita attenzione soprattutto in considerazione sia della situazione pandemica, sia del possibile "arruolamento" dei migranti quale manovalanza criminale.

I sodalizi di origine nigeriana presenti sull'Isola sono attivi nel traffico di stupefacenti disponendo di canali di rifornimento sia in Africa che nel restante territorio nazionale e potendosi avvalere di corrieri che trasportano lo stupefacente confezionato in ovuli che vengono ingeriti.

Conferma in tal senso perviene con l'operazione "Malesya" del luglio 2020. Tali organizzazioni di matrice etnica sono inoltre coinvolte nella tratta di esseri umani provvedendo all'ingresso ed

all'avviamento alla prostituzione in loco o in altre regioni d'Italia di donne provenienti dalla Nigeria o da Paesi limitrofi.

In termini previsionali, il perdurare di un trend economico già in precedenza non favorevole e ulteriormente aggravato dalla "emergenza covid" potrebbe agevolare l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale. Il prolungato fermo e la ridotta attività lavorativa hanno infatti determinato una grave crisi di liquidità per molti esercizi commerciali e le piccole e medie imprese, creando ulteriori opportunità per il riciclaggio di capitali soprattutto nei settori ricettivo e immobiliare in alcune aree di pregio."

Tornando al traffico di sostanze stupefacenti, significativa dell'elevata domanda è anche la diffusione di piantagioni di Cannabis, che interessano aree sempre più estese dell'Isola. Molteplici sono le recenti notizie di cronaca relative ad operazioni di sequestro da parte delle forze dell'ordine di considerevoli quantitativi di piante stoccate e destinate al traffico illecito.

Entrando ancora nel dettaglio regionale della relazione, *"la Sardegna si conferma crocevia di traffici di droga significativi anche a carattere transnazionale. La criminalità isolana risulta dedicata segnatamente allo spaccio di stupefacenti che acquista anche attraverso i proventi delle rapine. Come già descritto diverse operazioni hanno dimostrato nel tempo la sussistenza di legami operativi tra le organizzazioni autoctone e sodalizi mafiosi campani e calabresi. Nei quartieri periferici delle città con più alta densità di popolazione quali Sassari e Nuoro per il commercio degli stupefacenti si registra l'operatività anche di sodalizi di matrice etnica specie di origine albanese, nigeriana e colombiana che spesso agiscono in accordo con la criminalità autoctona. Al riguardo, con l'operazione "Malesya" il 10 luglio 2020 i Carabinieri di Sassari hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare nei confronti di 37 nigeriani e 2 italiani, appartenenti a un'organizzazione dedicata al traffico di eroina e cocaina. La droga veniva smerciata nelle piazze di spaccio di tutta la Sardegna e proveniva dalla Malesia attraverso l'Olanda per lo più mediante corrieri olandesi provenienti da Amsterdam e diretti a Olbia o Porto Torres (SS)."*

Restrungendo l'analisi al territorio locale, purtroppo, tra i vari reati riportati dalla cronaca, che riguardano furti in appartamenti e crimini informatici, emerge un episodio molto grave, inconsueto per questa città, che ha visto compiere un crimine nel quale ha perso la vita un cittadino residente e sul quale sono in atto le indagini per risalire al responsabile. (Fonte La Nuova Sardegna).

Riassumendo, nella Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati il 27 novembre 2020 dal Ministro dell'Interno, relativamente al territorio della Provincia di Sassari si riporta quanto segue:

Nella Provincia di Sassari - contrassegnata da un significativo sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel comparto turistico-alberghiero - non si rilevano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. D'altra parte, proprio i consistenti margini d'investimento offerti dai settori edile/commerciale, esercitano sulle tradizionali organizzazioni criminali forti attrattive di investimento e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, attraverso operazioni di "money laundering". Nell'area settentrionale - contrassegnata dalla presenza di importanti scali portuali ed aeroportuali e a maggior vocazione turistica - prevalgono la consumazione di reati contro il patrimonio. Nel comprensorio meridionale - che si distingue per un'economia agro-pastorale - persiste la fenomenologia di atti intimidatori in pregiudizio di amministratori pubblici, imprenditori e titolari di esercizi commerciali. Le principali "politiche criminali" continuano, comunque, ad afferire al traffico di sostanze stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni che da compagini straniere, soprattutto di origine nord/centro-africana, ma anche albanese. Le attività di distribuzione sono concentrate nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione dei narcotici nell'isola si perfeziona mediante corrieri ovulatori, per via aerea, ovvero ricorrendo ad autovetture imbarcate su traghetti di linea. Esiti investigativi hanno, peraltro, confermato la diffusione delle piantagioni e coltivazioni di cannabis. Nel 2019, l'azione della criminalità diffusa ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (+4,2%). Sono stati commessi tre omicidi volontari, come nel precedente anno, mentre i tentati omicidi sono diminuiti da 16 a 7 casi. Le lesioni dolose hanno registrato un incremento (+7,6%), così come le violenze sessuali transitate da 26 a 37 episodi. I furti in generale hanno registrato una diminuzione del 6,3%, mentre le rapine sono diminuite del 9,9% (in particolare quelle "in pubblica via" che hanno registrato un - 29,3%). Le truffe informatiche sono aumentate del 29,5%. I reati in materia di stupefacenti hanno registrato un decremento (-10,3%). In generale, l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato una diminuzione del numero delle persone segnalate rispetto al 2018 (-10,1%). L'incidenza dei cittadini stranieri denunciati e arrestati nel 2019 ha pesato per il 16% sul totale.

Ulteriore aspetto trattato nella citata Relazione è quello delle minacce e intimidazioni agli Amministratori degli Enti locali. Infatti, secondo un articolo pubblicato il 9 novembre 2021 dal quotidiano La Nuova Sardegna, nel 2020 sono stati compiuti 465 atti intimidatori contro Sindaci, assessori e amministratori regionali, ponendo tristemente la Sardegna al quinto posto nella classifica nazionale.

Il 6 agosto 2019 si è tenuta presso la Prefettura di Cagliari una riunione dell'"Osservatorio Regionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali", al fine di esaminare la situazione relativa agli episodi che avevano coinvolto alcuni Amministratori della provincia di Nuoro. Nel corso della discussione, l'esame dei dati statistici ha confermato il

trend in calo degli episodi. Pur escludendo collegamenti con ambienti legati alla criminalità organizzata, solo in pochi casi le forze di Polizia sono riuscite a risalire all'identificazione dei colpevoli. Pur riconoscendo la tendenza a decrescere e il valore dell'operato delle Forze di Polizia, il Presidente di ANCI Sardegna ha ravvisato la necessità di focalizzare l'attenzione su alcune aree specifiche della Sardegna, quali il Goceano (in provincia di Sassari) e l'Ogliastra (in provincia di Nuoro), anche implementando i vigenti "patti per la sicurezza", ossia estendendoli anche ai comuni minori.

ART. 1 QUINQUIES - RELAZIONI ESTERNE

Nel territorio di Porto Torres non operano associazioni che si occupano specificatamente di azioni finalizzate al recupero della legalità. Da anni collabora fattivamente con il Comune in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, la rete di associazioni di volontariato operanti nei differenti campi.

Ai fini del presente Piano è opportuno richiamare l'adesione del Comune di Porto Torres alla Rete Metropolitana Nord Sardegna (per brevità di seguito denominata anche Rete), ente locale formalmente costituito nel 2016 ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 2/2016 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), di cui fanno parte i comuni di Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria.

La Rete è costituita per l'esercizio delle funzioni e dei servizi indicati nell'articolo 2 dello Statuto.

Nell'ambito degli obiettivi raggiunti dalla Rete in questi anni è doveroso fare un cenno all'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo al Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città", nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Strategia 5.8 Programmazione Territoriale, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 61/49 del 12.12.2018, che consentirà una serie di importanti investimenti di risorse pubbliche anche nel territorio di Porto Torres.

La Rete ha, altresì, avviato alcune forme di gestione associate di servizi tra gli enti aderenti.

Come noto, da anni il Comune di Porto Torres è rappresentante, ovvero componente e membro attivo, oltre che della Rete Metropolitana Nord Sardegna come innanzi detto e dell'Autorità di Sistema Portuale per la Sardegna, anche dell'Ente Parco dell'Asinara, del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (nato dalla "Zona di interesse regionale" istituita nel 1954 su iniziativa della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Sassari e Porto Torres), e della Commissione Controllo e Monitoraggio della Centrale elettrica di Fiume Santo.

Nel settembre 2012 l'Ente ha aderito in qualità di ente pubblico associato all'Associazione

“Gruppo Azione Costiera Nord Sardegna”, in forma abbreviata “FLAG Nord Sardegna”, nonché nel 2021, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione “Sardegna Isola del Romanico” e alla Fondazione “Mo.So.S.” - Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare.

Inoltre, questo comune ha dato il proprio sostegno alla costituzione di una Rete Sarda dei Comuni, unitamente ad altri soggetti promotori, quali la Regione Autonoma Sardegna, il Ministero dei Beni Culturali ed altri Comuni, per condividere e sottoscrivere un “protocollo d'intesa” finalizzato ad attuare tutte le azioni necessarie a sostenere la candidatura alla “World Heritage List” dell’UNESCO delle Domus de Janas decorate presenti nei territori dei Comuni partecipanti.

ART. 1 SEXIES - SEGNALAZIONI E RACCOLTA INFORMAZIONI DA FONTI INTERNE

In merito a segnalazioni di illeciti, nel corso del 2021 risultano n. 2 segnalazioni tramite il sistema whistleblowing parte di dipendenti, prontamente verificate e riscontrate, senza esiti degni di rilievo.

Ai fini dell’implementazione delle misure di prevenzione, vengono monitorate anche le segnalazioni anonime inerenti sostanzialmente presunti casi di inconferibilità ex art. 4 del D.Lgs. 39/2013, per i quali sono state effettuate le dovute verifiche interne e che allo stato attuale risultano infondate. In ogni caso delle segnalazioni anonime viene data informazione alle Autorità competenti e rispetto alle medesime vengono rafforzati i controlli interni.

L’analisi ed il monitoraggio degli accessi civici generalizzati pervenuti all’ente evidenzia che nel corso del 2021 sono pervenute n. 6 richieste di accesso civico, come risulta dal registro degli accessi pubblicato in Amministrazione trasparente (le istanze attengono alle seguenti aree tematiche: abusivismo (1), asili nido pubblici (1), uffici di supporto organi politici (1), privacy (1), ambiente (1), assicurazioni e responsabilità civile (1).

Art. 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, alla struttura organizzativa e al personale, nonché da tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento del Comune di Porto Torres.

ORGANI DI INDIRIZZO E DI GOVERNO DELL'ENTE

Gli organi di indirizzo e di governo del Comune di Porto Torres si sono rinnovati a seguito delle consultazioni elettorali del 25 e 26 ottobre 2020, con turno di ballottaggio del 8/9 novembre 2020.

Il Sindaco eletto per il mandato 2020/2025 è Massimo Mulas.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Presca d'atto della nomina della Giunta Comunale e del Vice Sindaco", è stata comunicata la composizione della Giunta e l'attribuzione delle rispettive deleghe per effetto dei decreti sindacali nn. 17, 18, 19, 202, 21, 22 del 23.11.2020. Successivamente, con decreti sindacali, 9, 10,11 del 14.03.2021 è stata adottata una parziale rimodulazione di alcune deleghe assessoriali. Con decreto sindacale n. 21 del 23.12.2021 si è verificato un avvicendamento nell'ambito della giunta, con le dimissioni dell'Assessore Daniele Amato e la nomina del nuovo Assessore Massimiliano Ledda.

Si illustra l'attuale composizione della Giunta Comunale:

- Simona Fois, Vice Sindaco con deleghe in materie di Politiche Sociali – Politiche Giovanili – Benessere della Persona – Politiche dell'infanzia – Pubblica Istruzione – Igiene e Sanità – Volontariato e Associazionismo – Pari Opportunità – Risorse educative – Sport;
- Alessandro Carta, con deleghe in materie di Bilancio - Tributi – Patrimonio – Demanio – Aziende e Partecipazioni Comunali – Connettività – Politiche Comunitarie – Programmazione - Green Economy";
- Salvatore Frulio, con delega alle Attività Produttive – Politiche del Lavoro e dell'Occupazione – Formazione Professionale – Sicurezza sul Lavoro – Pesca - Agricoltura - Artigianato – Personale – Commercio;

Massimiliano Ledda, con deleghe in materia di Ambiente – Protezione Civile – Servizi Cimiteriali – Randagismo – Politiche Asinara – Sostenibilità ed efficientamento Energetico - Sviluppo e Recupero delle periferie – Gestione Rifiuti, Manutenzioni – Decoro e Verde Urbano;

- Maria Bastiana Cocco, con deleghe in materia di Cultura – Grandi Eventi – Beni Archeologici Storici e Monumentali – Centri Storici – Musei – Biblioteche – Lavori Pubblici;
- Gian Simona Tortu, con deleghe in materia di Edilizia Privata – Urbanistica - Trasporti –

Viabilità – Polizia Locale – Infrastrutture – Turismo – Reti e Internazionalizzazione.

Rimangono in carica al Sindaco le deleghe in materia di Portualità – Industria – Bonifiche – Economia Circolare.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 adottata in data 24.11.2020, avente ad oggetto: "Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei Consiglieri comunali neoeletti." si è insediato il Consiglio Comunale della città di Porto Torres, composto da 20 Consiglieri Comunali. Il Presidente del Consiglio è Salvatore Francesco Satta, mentre i consiglieri sono così rappresentati:

Lista	Componenti eletti
Partito Democratico	6 consiglieri
Progetto Turritano	4 consiglieri
Italia in Comune	2 consiglieri
Impresa Comune	1 consiglieri
Psd'Az	2 consiglieri
Cambiamo Porto Torres	1 consiglieri
Lega Salvini Premier Sardegna	1 consigliere
M5S	1 consigliere
Gruppo Misto di Minoranza	1 consiglieri

Nel corso del 2021 è avvenuta la surroga di n. 2 consiglieri.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in Aree, Settori, Servizi ed Uffici. La macrostruttura del Comune di Porto Torres è articolata in aree, servizi e uffici, rappresentati nella macrostruttura.

La macrostruttura dell'ente è soggetta periodicamente ad aggiornamenti, al fine di renderla più funzionale alle esigenze dell'ente e finalizzata al conseguimento degli obiettivi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 27.10.2017 è stata definita la struttura organizzativa, successivamente modificata con i seguenti provvedimenti: nn. 134 del 02.08.2018, 116 del 09/09/2020, 124 del 30.06.2021 e 14 del 28.01.2022.

L'attuale assetto macro-organizzativo è così articolato:

- Area affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali che comprende le seguenti macroattività: organi istituzionali, servizi generali, servizi legali, contratti, servizi scolastici, personale, servizi demografici, elettorale, turismo, sport, cultura,

politiche sociali, sicurezza sul lavoro, polizia locale (all'interno della quale sono state formalmente inserite le attività di protezione civile e commercio e polizia amministrativa). La Polizia locale è inserita nell'Area *affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali*, fermo restando la caratteristica di entità unitaria e autonoma del Corpo di Polizia locale da tutte le altre strutture presenti nel Comune, con la quale interagire nel rispetto delle rispettive sfere di autonomia;

- Area ambiente, tutela del territorio, urbanistica, edilizia privata che comprende le seguenti macroattività: ambiente, tutela del territorio, edilizia privata, SUAPE, portualità ed efficientamento energetico, servizi cimiteriali e Parco Asinara;
- Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi, finanziamenti comunitari, patrimonio che comprende le seguenti macroattività: lavori pubblici, verde pubblico, decoro urbano, sistemi informativi, flussi documentali, finanziamenti comunitari, mobilità sostenibile e trasporto pubblico, *patrimonio*;
- Area organizzazione, programmazione, bilancio, tributi, politiche del personale che comprende le seguenti macroattività: organizzazione, programmazione, bilancio, tributi, politiche del personale (sistemi di valutazione e piani di formazione), U.P.D., società partecipate e controllo analogo;
- Staff del Sindaco che comprende le seguenti macroattività: avvocatura e comunicazione istituzionale;
- Segreteria generale, anticorruzione, trasparenza, controllo che comprende le seguenti macroattività: anticorruzione, trasparenza, controllo successivo atti, controllo di gestione (limitato al monitoraggio dello stato attuazione obiettivi), controllo strategico e Nucleo di valutazione;

È in fase di definizione una revisione generale della macrostruttura, che comporterà il passaggio da 4 a 5 aree dirigenziali ed una generale riassegnazione con rotazione di incarichi dirigenziali.

Con riferimento alla dotazione organica ed al personale in servizio, l'attuale assetto organizzativo dell'Ente risente ancora negativamente del blocco del turn over applicato almeno negli ultimi dieci anni passati e dell'introduzione della più recente "Quota cento". La morsa del blocco del turn over, solo di recente allentata dalle novità introdotte con il d.l. n. 34/2019, ha provocato anche in questo Comune, da un lato una contrazione del personale in organico e, dall'altro, un "*invecchiamento*" del personale dipendente.

Un'ulteriore criticità, dettata da circostanze straordinarie, riscontrata negli ultimi anni è rappresentata dagli incarichi dirigenziali ad interim soprattutto nell'Area ambiente, tutela del

territorio urbanistica ed edilizia privata.

Nel 2020, l'arrivo della pandemia da Covid-19 ha causato un sostanziale "arresto" nell'espletamento delle procedure concorsuali, mentre nel corso del 2021 si è proceduto con il reclutamento di quasi tutte le figure previste nella programmazione del fabbisogno del personale (rif. D.G.C. n. 69/2021) In gran parte attraverso l'istituto della mobilità volontaria e lo scorrimento delle graduatorie concorsuali di altri enti).

Sempre in riferimento alla struttura organizzativa ed al personale, si evidenzia che nel corso del 2022 ci sarà la cessazione di n. 1 dirigente a tempo indeterminato e, nelle more del reclutamento di una nuova unità di personale dirigenziale, si procederà con assegnazione di incarichi dirigenziali ad interim ai dirigenti attualmente in servizio.

Le figure professionali distribuite assegnate tra le diverse Aree e negli Uffici di staff del Sindaco e della Segreteria Generale, oltre al Segretario Generale, sono così ripartite:

AREA	D	C	B3	B	A	Totale
Area affari generali, personale, contratti, sport, cultura, turismo, politiche sociali	12	19	4	6	1	42
Polizia Locale	3	15	2	1		21
Area ambiente, tutela del territorio, urbanistica, edilizia privata	5	7	2	2	2	18
Area lavori pubblici, manutenzioni, verde pubblico, sistemi informativi, finanziamenti comunitari, patrimonio	8	6,5	0	7	2	23,5
Area organizzazione, programmazione, bilancio, tributi, politiche del personale	7	8,5	4	2	1	22,5
Area di staff del Sindaco	1					1
Segreteria generale, anticorruzione, trasparenza, controllo	1*	1				2
Totale	37	57	12	18	6	130

*(risorsa umana assegnata dalla fine del 2020 allo staff del Sindaco)

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE

La programmazione dell'ente per l'arco temporale a cui fa riferimento il presente piano, trova la sua genesi nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 con la quale sono state approvate le Linee programmatiche di mandato del quinquennio 2020/2025. Per esigenze di sintesi, si richiamano le direttrici programmatiche del mandato:

Programma 1- Il Comune:

- Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione
- Fare rete con i comuni dell'Area vasta

- Fare rete per I finanziamenti comunitari
- Digitalizzazione dei servizi
- Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

Programma 2 – Il Sociale

- Andare incontro al disagio
- Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato
- Rafforzare le politiche giovanili
- Istruzione di qualità
- Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impianistica sportiva
- Ripartiamo dalla cultura

Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

- Riconversione aree industriali
- Ripartire dal Porto

Programma 4 – Turismo

- Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna
- Sviluppare nuovi servizi turistici
- L'Asinara
- Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile
- L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia ai documenti programmatici: Documento Unico di programmazione e relative note di aggiornamento, Piano esecutivo di gestione recante anche il piano degli obiettivi.

Il Comune di Porto Torres ha implementato un sistema di Pianificazione e controllo informatizzato, che consente alla struttura organizzativa di poter gestire la pianificazione e ed il monitoraggio degli obiettivi secondo un approccio decentrato e partecipativo, in cui sono coinvolte le figure apicali dell'ente (dirigenti e posizioni organizzative).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

I controlli interni, articolati nelle diverse tipologie tra loro strettamente interconnesse e complementari (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione,

31

controllo strategico, controllo sugli organismi partecipati, controllo sulla qualità dei servizi erogati e controllo sugli equilibri finanziari), assumono rilevanza strategica nella prospettiva del processo di sviluppo continuo della "macchina organizzativa", in un'ottica di accrescimento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e di presidio e garanzia dei valori imprescindibili della trasparenza e dell'integrità della gestione dell'ente.

Rappresentano, pertanto, anche una misura obbligatoria prevista dal piano di prevenzione della corruzione.

Tra i vari controlli, un'attenzione particolare è dedicata a quelli successivi di regolarità amministrativa previsti dall'art. 147 bis, comma 2, del T.U.E.L. vengono svolti sotto la direzione del Segretario generale con l'ausilio di una struttura di supporto (attualmente n. 1 unità di personale) e si inseriscono nel sistema integrato dei controlli interni dell'Ente che, a sua volta, alimenta e supporta il sistema di valutazione della performance.

Nell'anno 2020 e nel primo semestre 2021 tale attività di controllo "ordinaria", effettuata sotto la guida del Segretario Generale, è stata effettuata secondo la previsione del Regolamento interno, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 dell'11 gennaio 2013, sulla *"Disciplina dei controlli interni in attuazione degli artt. 147 e ss. del TUEL, così come modificati dal D.L. 174/2012"*, mentre, dal secondo semestre 2021 viene svolta in applicazione del nuovo Regolamento Comunale sul sistema integrato dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con la recedente deliberazione n. 95 del 3 dicembre 2021. Lo scopo del Regolamento così approvato, è quello di revisionare il sistema integrato dei controlli interni del Comune di Porto Torres, al fine di rimuovere alcune criticità riscontrate e renderlo più adeguato, affidabile ed efficace rispetto al mutato contesto normativo ed organizzativo di riferimento.

Tale sistema integrato dei controlli interni, oltre alla precipua finalità del controllo, ha l'obiettivo di portare alla luce e di contrastare le situazioni di *maladministration*. Esso risulta essere, infatti, "intrecciato" a doppio filo con l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che, a sua volta, si inserisce in questo sistema integrato di prevenzione. Tant'è che gli esiti del controllo di regolarità si sono tradotti, nel tempo, in alcune delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, redatto in attuazione della Legge 190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*).

L'obiettivo del controllo di regolarità amministrativa successivo è quello di accertare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, verificando la conformità dei suoi atti al diritto, con particolare riferimento ai possibili vizi di violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza, per eventualmente integrarli, riconsiderarli, rettificarli od annullarli. Tra gli atti sottoposti a controllo ci sono, infatti, determinazioni di spesa e Determinazioni dirigenziali a contrarre.

Nell'anno 2020 e nel primo semestre 2021, il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva si è sviluppato su un campione rappresentativo di tutti i provvedimenti Dirigenziali, scelti secondo una selezione casuale operata dal software realizzato appositamente dal CED interno dell'Ente. Il sistema informatico consiste in una webapp realizzata internamente in php su application server Apache e sistema operativo Ubuntu server e un database mysql. Attualmente vengono sottoposti a controllo successivo, nel rispetto del principio di significatività, tutti gli atti di importo superiore a 30.000 euro, mentre per i provvedimenti di importo inferiore il sistema di estrazione a campione viene effettuato prendendo l'elenco degli atti di importo inferiore a 30.000 euro, ordinati per progressivo di inserimento, divisi per area e viene assegnato al controllo il primo atto di ogni dieci. Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto sugli atti esecutivi e pubblicati all'albo pretorio. Tale programma ha utilizzato parametri e criteri che permettono l'individuazione causale del campione da estrarre, riferendolo al numero totale degli atti individuati per il periodo di riferimento e per singola tipologia di provvedimento.

Limitandoci a riportare, in sintesi, l'attività relativa all'anno 2020 (i controlli sono stati tutti svolti nel 2021), sono stati sottoposti a controllo successivo n. 580 provvedimenti dirigenziali. In fase di controllo successivo sono stati rilevati complessivamente 5.800 esiti attivi (10 parametri per ognuna delle 580 determinazioni estratte); di questi 442 sono risultati non applicabili; 5.358 sono stati gli esiti validi, di questi ultimi: 3.453 sono risultati conformi, 1.760 hanno dato luogo ad opportunità di miglioramento e 145 sono stati gli esiti che hanno dato un risultato non conforme.

Come riportato nelle conclusioni finali della Relazione sul controllo successivo degli atti dell'anno 2020, redatta a cura del Segretario Generale ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 111 del 15 giugno 2021, si evidenzia che: "Complessivamente i risultati del controllo successivo di regolarità amministrativa, possono ritenersi sicuramente soddisfacenti, con una percentuale di indicatori controllati con esito di conformità piena pari al 59,53%, di non conformità pari a al 7,62% e di conformità parziale/opportunità di miglioramento pari al 30,34%, su un numero complessivo di atti controllati nel 2020 (580) decisamente superiore agli anni precedenti (+50%). Gli atti nella maggior parte sono risultati curati, completi e ben motivati, rivelandosi corretti nei richiami della normativa di settore, degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché attenti all'osservanza delle direttive interne impartite dall'Ufficio del Segretario Generale."

Con riferimento al primo semestre 2021, si evidenzia che a causa dell'elevato numero di determinazioni facenti parte del campione semestrale (n. 277, di cui n. 135 determinazioni dirigenziali aventi un importo superiore a 30.000 euro e n. 142 determinazioni pari al 10% di tutti gli altri atti adottati da ciascuna Area dirigenziale), i controlli si sono conclusi nel mese di ottobre 2021. Entrando nel merito dell'attività del controllo successivo di regolarità

amministrativa, nel periodo di riferimento, sono stati verificati complessivamente 277 provvedimenti (pertanto, sono stati rilevati complessivamente 2770 esiti attivi; di questi n. 220 sono risultati non applicabili e n. 2550 sono stati gli esiti validi). Con riferimento agli esiti validi, si evidenzia quanto segue: n. 1607 sono risultati conformi; n. 844 sono risultati parzialmente conformi/con opportunità di miglioramento; n. 99 sono risultati non conformi. Complessivamente i risultati del controllo successivo di regolarità amministrativa, come visto, possono ritenersi sicuramente soddisfacenti, con una percentuale di indicatori controllati con esito di conformità piena pari al 58,01 %, di non conformità pari a al 3,57 % e di conformità parziale/opportunità di miglioramento pari al 30,47 %, su un numero complessivo di atti controllati nel 1° semestre 2021 (277).

Infine, si è ritenuto opportuno effettuare un controllo aggiuntivo rispetto a quello svolto con periodicità semestrale, su un campione di determinazioni del 2020/2021 relative ad atti di impegno di spesa riguardanti la gestione emergenziale da COVID 19. Entrando nel merito dell'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa, nel periodo di riferimento, sono stati verificati complessivamente 13 provvedimenti. Pertanto, sono stati rilevati complessivamente 130 esiti attivi; di questi n. 10 sono risultati non applicabili e n. 120 sono stati gli esiti validi. Con riferimento agli esiti validi, si evidenzia quanto segue: n. 91 sono risultati conformi; n. 26 sono risultati parzialmente conformi/con opportunità di miglioramento; n. 3 sono risultati non conformi. Complessivamente i risultati del controllo successivo di regolarità amministrativa, possono ritenersi sicuramente soddisfacenti, con una percentuale di indicatori controllati con esito di conformità piena pari al 70 %, di non conformità pari a al 2,31 % e di conformità parziale/opportunità di miglioramento pari al 20 %.

Dal mese di febbraio 2022 sono stati avviati i controlli successivi relativi agli atti del secondo semestre 2021.

LA DOTAZIONE TECNOLOGICA

Il Comune di Porto Torres adotta diversi gestionali (servizi sociali, tributi, anagrafe, atti, protocollo, finanziario, etc); il gestionale che gestisce i flussi documentali è jEnte di infor (Municipia). All'interno sono definiti alcuni flussi documentali e processi decisionali legati alla predisposizione di alcune tipologie di atto (determinazioni dirigenziali, Ordinanze dirigenziali, Decreti Sindacali, Ordinanze Sindacali, Delibere di Giunta, Delibere di Consiglio Comunale). La tipologia dei processi decisionali gestiti da jEnte è limitata all'adozione, attualmente, degli atti su indicati.

Recentemente è stato avviato un processo virtuoso verso la transizione digitale che, partendo da una fase di assessment riguardante tutta la struttura organizzativa, si prefigge con un percorso graduale di superare le attuali criticità in materia di informatizzazione dei processi.

L'Ente prevede, nel medio termine, di informatizzare tutti i processi dell'Ente.

Relativamente alla sezione Amministrazione Trasparente, la pubblicazione degli atti è automatizzata per tutti gli atti il cui procedimento è gestito da jEnte, mentre per le sotto sezioni che non sono alimentate da jEnte, si provvede con un referente di area/servizio della produzione dei dati e con un referente della pubblicazione in amministrazione trasparente. Si evidenzia, inoltre, che la quasi totalità di atti e documenti sono pubblicati in formato aperto.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI

Per quanto riguarda la situazione dei procedimenti disciplinari e penali:

- negli ultimi 5 anni erano stati avviati diversi procedimenti disciplinari e penali nei confronti di un dipendente. I procedimenti penali già conclusi hanno previsto la sentenza di assoluzione del dipendente. I correlati procedimenti disciplinari hanno comportato l'instaurazione di un contenzioso giudiziale. Tra i procedimenti giudiziali conclusi, sono stati accolti i ricorsi del dipendente.
- nel corso del 2020 sono stati avviati due procedimenti disciplinari di cui uno per fatti penalmente rilevanti riconducibile a un reato relativo ad eventi corruttivi, in particolare "Induzione a dare o promettere utilità" di cui all'art. 319 *quater* del codice penale. L'altro procedimento disciplinare, invece, è stato avviato per violazione del Codice di Comportamento, ma non configura fattispecie penale.
- nel corso del 2021 non sono stati avviati procedimenti disciplinari o penali.

CONTENZIOSO DEL COMUNE (FATTISPECIE PIÙ RILEVANTI)

Il contenzioso in essere presso il Comune di Porto Torres, per quanto concerne le liti passive è caratterizzato in buona misura dalle controversie risarcitorie per insidia stradale e simili.

Si tratta di pretese che in buona parte ricadono nella copertura assicurativa per la responsabilità civile, per cui in caso di esito negativo il Comune potrà essere chiamato a rispondere soltanto per la quota al di sotto della franchigia che in base alle ultime polizze ha un valore massimo di € 5.000 per i sinistri con lesioni. Non vi sono comunque controversie pendenti per morte o lesioni gravi che possano comportare una esposizione ingente per l'amministrazione.

Al di fuori delle controversie da insidia, le liti passive civili riguardano varie tematiche, ad esempio:

a) giudizi nati il Giudice del Lavoro per impugnativa di sanzioni disciplinari da parte di dipendenti del Comune, ovvero per rimborso di omessi versamenti previdenziali, o per

differenze retributive, o pretese afferenti ipotesi di lesione di diritti soggettivi;

b) controversie per richieste di professionisti per il pagamento di onorari, per risarcimento danni da

allagamento (definita in primo grado con sentenza Tribunale Sassari di rigetto delle domande nei confronti del Comune e condanna dell'attore in solido con l'altra convenuta Abbanoa Spa alla rifusione delle spese).

Si segnalano di seguito alcune delle controversie di maggiore rilievo anche per profili economici:

a) controversia relativa all'assunzione e al licenziamento di un dipendente. La sentenza della Corte d'Appello di accoglimento del ricorso del dipendente è stata confermata dalla Suprema Corte di Cassazione, ed ora pende il giudizio di revocazione per errore di fatto, in attesa della decisione.

b) controversia relativa alla richiesta di risarcimento danno ex art. 2043 c.c. per chiusura di attività economica asseritamente determinata da illegittimità amministrative, in cui il Comune convenuto, è risultato vincitore sia in primo grado, sia nanti la Corte d'Appello di Cagliari, Sez. Sassari. La sentenza di Appello è stata impugnata dalla parte attrice nanti la Corte di Cassazione dove il Comune resiste con controricorso.

c) controversia relativa alla richiesta di pagamento di corrispettivi e interessi di mora per tardivo pagamento dell'attività di direzione dei lavori in relazione ad un appalto per il quale i lavori si erano procrastinati per oltre 1000 giorni oltre il periodo pattuito. Il giudizio è stato definito con ordinanza di rigetto totale della domanda promossa contro il Comune con condanna dell'attore alla rifusione delle spese oltre accessori di legge e indennizzo per lite temeraria ex art. 96 comma 3 cpc, mai impugnata quindi divenuta definitiva. E' in corso l'attività per il recupero delle spese.

Analoga controversia è stata promossa dal responsabile della sicurezza nello stesso appalto, anch'essa respinta sia in primo grado che in appello con in corso le attività per il recupero delle spese.

d) giudizio promosso da dipendente a tempo determinato del Comune di Porto Torres per ottenere risarcimento danni ovvero indennizzo per intervenuta risoluzione del rapporto asseritamente in assenza di giusta causa o di giustificato motivo nonché l'indennità sostitutiva del preavviso pari a 8 mensilità oltre interessi e rivalutazione, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni non patrimoniali derivanti dalla lesione della propria personalità, professionalità e curriculum da quantificarsi in via equitativa.

e) giudizio nanti Tribunale di Cagliari quale Tribunale sezione imprese promosso per richiedere il pagamento di somme asseritamente dovute per servizi aggiuntivi (appalto raccolta rifiuti

anni 2010- 2016) rispetto alle originarie previsioni contrattuali e per revisione del canone in ragione di maggior numero di utenze servite. La controversia è stata transata lo scorso novembre 2021 (per circa metà della pretesa originaria)

f) controversia nella quale il Comune è convenuto in un giudizio per la richiesta di restituzione di aree consegnate tra il 2004 e il 2011 per le quali non si è mai perfezionato l'atto di trasferimento. Il Comune si è costituito contestando la legittimazione attiva dell'attrice, dando comunque atto della disponibilità ad acquisire le aree dietro pagamento del valore congruo contestando la pretesa relativa all'indennità di occupazione in quanto la consegna degli immobili era avvenuta in forza di precisi accordi tra le parti.

Per quanto riguarda le controversie in sede Amministrativa le stesse riguardano diversi aspetti, tra cui procedure concorsuali, ordinanze sindacali; l'affidamento di incarichi di progettazione, urbanistica, edilizia, alcune delle quali accompagnate da richieste risarcitorie di valore indeterminato, giudizi promossi avverso atti di conferenze di servizi o ordinanze in materia di bonifiche ambientali nei quali il Comune è costituito o è intervenuto quale ente esponenziale della comunità locale.

ART.2 BIS – MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi rappresenta una fase essenziale dell'analisi di contesto interno e consiste sostanzialmente nell'individuazione, descrizione e analisi dei processi organizzativi e gestionali dell'ente. Con il processo dinamico della mappatura, in costante aggiornamento, si mira ad individuare i potenziali fattori di rischio e, conseguentemente, anche la aree a maggior rischio.

L'aggiornamento della mappatura dei processi è continuo e risponde alla necessità, da un lato di migliorare l'efficacia delle misure di trattamento del rischio e, dall'altro, di rilevare eventuali mutamenti organizzativi.

Ciascun processo attiene ad una sequenza di attività tra loro interrelate e interagenti, che determinano la trasformazione delle risorse (INPUT) in un risultato (OUTPUT) destinato a soggetti interni o esterni all'ente.

Occorre, quindi, sottolineare la distinzione tra processi e procedimenti, in quanto il complesso di attività che caratterizzano i primi è più flessibile, completo e concreto rispetto ai secondi.

All'esito di un lavoro che coinvolge tutte le aree dell'ente, attraverso i vari referenti individuati, sono state definite apposite schede (allegate) riferite ai singoli processi.

ART.2 TER - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Con il PNA 2019, l'ANAC ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. La sua adozione, avvenuta a novembre 2019, ha anche modificato la metodologia di misurazione da un approccio quantitativo a uno qualitativo e introdotto la motivazione della valutazione. Ciò ha portato alla necessità di adeguare la metodologia, con conseguente adeguamento progressivo dei processi a seguito ulteriori analisi e ricognizioni.

In questa ottica, già in sede di predisposizione dell'aggiornamento del PTPC 2021-2023 il RPCT ha ritenuto di applicare ai fini della valutazione del rischio la "metodologia qualitativa" indicata nelle Linee guida redatte da ANCI e IFEL per la prevenzione della corruzione.

Il rischio corruttivo è stato valutato secondo i seguenti livelli:

RISCHIO ALTO	
RISCHIO MEDIO	
RISCHIO BASSO	

ART. 2 QUATER - AZIONI DI CONTRASTO

Una volta individuato e associato ad ogni singolo processo il rischio di corruzione e valutato il relativo grado di esposizione, occorre definire le misure da attuare per contrastare l'insorgere della minaccia corruttiva.

Le misure, che devono essere concrete e sostenibili, si sostanziano sia in misure di carattere organizzativo, oggettivo, sia in misure di carattere comportamentale, soggettivo e si distinguono in:

Misure di carattere generale: che intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione e la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;

Misure specifiche di Ente o di settore: che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e che, pur non discendendo dalla legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel Piano.

Nell'introdurre nuove azioni, accanto a quelli preesistenti, si è tenuto conto della necessità di:

- non aggravare con ulteriori controlli la struttura, ma mettere a sistema e razionalizzare quelli già esistenti
- ridurre il rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Per rischio residuo si intende il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, rischio che non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto la possibilità che si

verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure anticorruzione può sempre manifestarsi.

I responsabili dell'attuazione delle misure e chi ne effettua la rendicontazione sono tenuti a segnalare tempestivamente, al RPCT e all'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, le eventuali anomalie riscontrate.

La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, è oggetto di valutazione ai fini della responsabilità disciplinare.

Misure generali

Riguardano:

- Codice di Comportamento
- Sensibilizzazione, partecipazione e cultura della legalità
- Rotazione del personale (ordinaria, straordinaria, funzionale)
- Conflitto d'interesse, incompatibilità e inconfiribilità
- Cessazione dal servizio (divieto di Pantouflage)
- Sorveglianza su Enti e Società Partecipate e Controllate
- Segnalazione di Illeciti e Tutela Whistleblower
- Trasparenza
- Formazione
- Semplificazione
- Regolamentazione
- Controlli.

Per ogni processo mappato è adottata una scheda, in cui sono indicate le misure che l'ente intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

L'RPCT, coadiuvato dall'Ufficio di supporto Anticorruzione, Trasparenza e controllo, effettua annualmente una valutazione sull'idoneità delle misure inserite nel Piano.

L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;

- una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa;
- il mutamento del contesto interno ed esterno di legittimazione.

ART. 3 - IL PTPCT 2022/2024

Il presente Piano individua le misure organizzativo-funzionali volte a prevenire la corruzione e l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Porto Torres.

Il PTPCT risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lett. a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della prevenzione chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il PTPCT persegue i seguenti obiettivi:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione. A tal fine assume particolare rilevanza l'interfaccia tra le misure di Prevenzione della Corruzione ed il sistema dei controlli interni; questi, sebbene oggetto di autonoma disciplina regolamentare (sostanzialmente revisionata nel corso del 2021), sono una componente essenziale dell'articolato sistema di prevenzione della corruzione.

Fanno parte integrale e sostanziale del presente piano:

- a) Mappatura dei processi (allegato 1);
- b) Moduli - Report sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione (allegato 2);
- c) Codice di Comportamento del Comune di Porto Torres, nella versione aggiornata e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 171 del 31.08.2021 (pubblicato in amministrazione trasparente) (allegato 3);
- d) Regolamento recante la disciplina delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres (allegato 4);
- e) Elenco degli obblighi di pubblicazione D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii. (allegato 5).

ART. 4 - PROCEDURA DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Nella redazione del PTPCT sono state seguite le indicazioni metodologiche previste dal PNA 2019/2021 che allo stato, nelle more del nuovo PNA, costituisce il principale riferimento per l'elaborazione del PTPCT.

Si è tenuto, altresì conto degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, il cui documento è stato approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 02.02.2022.

Il processo di redazione del PTPCT si è basato sul metodo della condivisione, sia degli organi di governo, che della struttura organizzativa.

In particolare, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 5 del 28.01.2022, previo esame nella commissione consiliare competente del 14.01.2022, ha approvato gli obiettivi strategici in tema di pianificazione triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, quale presupposto per l'aggiornamento annuale del PTPCT 2022-2024.

Inoltre, per coinvolgere i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei consumatori e degli utenti, i portatori di interessi diffusi e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Porto Torres, è stata avviata la consultazione pubblica, finalizzata alla raccolta di osservazioni e/o proposte per l'integrazione e aggiornamento del vigente PTPCT 2021/2023. L'avviso di avvio della consultazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente dal 22.12.2021, con scadenza al 13 gennaio 2022. Si prende atto che non sono pervenute osservazioni.

Tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria nazionale fino al 31.03.2022, l'ANAC, con delibera n. 1 del 12.01.2022, ha disposto il differimento dei termini di approvazione dei piani anticorruzione, previsti dall'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012, al 30 aprile 2022.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, entro il 31 dicembre di ogni anno, salvo proroga, i Dirigenti,

Titolari di P.O. e i titolari degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico trasmettono al Responsabile della prevenzione eventuali proposte per l'individuazione di nuove aree/attività a rischio o per la modificazione/integrazione di quelle già codificate.

La proposta del PTPCT e dei suoi aggiornamenti è elaborata dal RPCT, il quale è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione partecipa alla riunione degli organi di indirizzo sia in sede di prima valutazione, sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di valutare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Copia del PTPCT aggiornato è trasmessa ai dipendenti in servizio, alla RSU, alle organizzazioni sindacali è pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/altri contenuti corruzione". Il Piano e i successivi atti che dispongono modifiche e aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

In virtù della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi all'Anac (art. 1, comma 8, l.190/2012), l'Autorità ha sviluppato una piattaforma on line sul sito dell'Anac per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 31 dicembre (salvo proroga come nel corrente anno) di ciascun anno la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta. Gli RPCT che accedono alla piattaforma ANAC per l'acquisizione dei PTPCT utilizzano la stessa piattaforma per elaborare anche la relazione annuale.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

ART. 5 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI ILLEGALITÀ

Per corruzione si intende il caso di abuso da parte del dipendente del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati. Sono ricomprese le situazioni – a prescindere dalla rilevanza penale – di "*maladministration*" intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento

improprio da parte di interessi particolari.

Per "illegalità" si intende l'uso deviato o distorto dei doveri funzionali e la strumentalizzazione della potestà pubblica. L'illegalità può, infatti, concretizzarsi oltre che nell'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire un interesse privato, anche nel perseguire illegittimamente un fine proprio del Comune a detrimento dell'interesse generale e della legalità.

ART. 6 - AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano nazionale Anticorruzione, oltre che nel presente documento, sono:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l'Organo di indirizzo politico;
- i Dirigenti/Titolari di P.O., i Referenti del Responsabile della Prevenzione della corruzione, relativamente ai settori di propria competenza;
- il Nucleo di valutazione;
- l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD);
- tutti i dipendenti dell'Amministrazione, ciascuno per quanto di propria competenza;
- i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione, tenuti altresì all'osservanza delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento.

Art. 7 - OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI

Il Comune di Porto Torres nell'ottica di rafforzare costantemente i propri strumenti alla reale attuazione di misure preventive della corruzione, aggiorna in modo dinamico i contenuti del Piano.

Si riportano di seguito gli obiettivi già previsti nell'ultimo piano approvato ed i relativi aggiornamenti:

1. Ulteriore aggiornamento della mappatura dei processi, con il coinvolgimento di tutte le aree dell'ente (2021, 2022, 2023).
2. l'aggiornamento del Codice di comportamento (2021). L'obiettivo è stato puntualmente raggiunto nei termini stabiliti.
3. La revisione delle principali disposizioni regolamentari dell'ente (2021, 2022). Nel 2021 si è provveduto all'approvazione di 11 nuovi regolamenti e alla modifica di altri 6. Con

riferimento al presente Piano, si evidenzia il lavoro di revisione dell'intera disciplina regolamentare del sistema integrato dei controlli interni, che ha portato all'approvazione di un regolamento unico. Anche nel corso del 2022 sono previste ulteriori revisioni di disposizioni regolamentari dell'ente.

4. Il miglioramento delle misure di trasparenza (2021, 2022, 2023). L'attività di miglioramento delle misure di trasparenza riguarda principalmente i contenuti della sezione Amministrazione trasparente, che viene costantemente aggiornata e in taluni casi migliorata, in funzione delle risultanze dei monitoraggi periodici svolti sulle singole sottosezioni. L'Ente intende, inoltre, attivare misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" mediante : - pubblicazione di dati ulteriori; - aumento della propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti; - inserire il contatore delle visite nella sezione "Amministrazione Trasparente".

5. Il rafforzamento del sistema dei controlli sulla società partecipata Multiservizi srl (2021). L'obiettivo è stato puntualmente raggiunto nei termini stabiliti.

6. L'implementazione del sistema dei controlli sulla qualità dei servizi (2021, 2022). L'obiettivo è stato raggiunto. Si prevede nel corso del 2022 l'approvazione delle carte dei servizi (a conclusione della revisione ancora in corso) e l'eventuale affinamento del questionario della customer satisfaction, implementato in modalità online nell'ultimo trimestre del 2021.

7. Razionalizzazione dei monitoraggi e dei flussi informativi interni. Si prevede nel corso del 2022 una revisione generale della metodologia di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione, anche in risposta ad esigenze di razionalizzazione, semplificazione e tempestività dei flussi informativi. Si confermano, inoltre, le ulteriori azioni già previste nel 2021, ossia: a) l'intensificazione di riunioni, da garantire in modo costante e periodico, tra RPCT, i Dirigenti e i referenti, con l'obiettivo dell'aggiornamento continuo e regolare sulle attività dell'Amministrazione; b) l'intensificazione di giornate formative destinate al personale dell'ente (formazione generale e specifica); c) l'acquisizione trimestrale di report sullo stato di attuazione delle misure (allegato 2).

L'Ente intende rafforzare, altresì, il coinvolgimento della struttura organizzativa, sia nel processo di gestione del rischio (referenti e dirigenti), sia nella realizzazione di un concreto coordinamento tra il PTPCT e tutti i documenti programmatici dell'Ente.

L'Ente si impegna infine a monitorare le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della rotazione c.d. "straordinaria", anche in considerazione del fatto che l'ANAC svolge specifici controlli sull'attuazione di questa misura. Sul punto si richiama la Delibera

215/2019 recante "Linee guida in materia di approvazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001", parte integrante della Delibera Anac n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del PNA 2019 ed il chiarimento (faq) con il quale l'Autorità ha precisato che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, si intende riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

TITOLO II - SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

CAPO I

SOGGETTI ESTERNI

ART. 8 - I SOGGETTI NAZIONALI

I soggetti a livello nazionale, a cui è affidata la strategia di prevenzione della corruzione, sono individuati dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i seguenti:

- a) l'ANAC, che in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, l. n. 190 del 2012);
- b) la Corte di Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- c) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, l. n. 190 del 2012);
- d) la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, l. n. 190 del 2012);
- e) il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, l. n. 190 del 2012);
- f) i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, l. n. 190 del 2012);
- g) la Scuola Nazionale di Amministrazione, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 11, l. n. 190/2012)

ART. 9 - GLI STAKEHOLDER

I cittadini, le imprese, e i portatori di interesse diffuso sono coinvolti dall'ente nell'ambito della predisposizione e dell'aggiornamento del PTPCT come disposto nel precedente art. 4.

CAPO II

SOGGETTI INTERNI

ART. 10 - GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

Gli organi d'indirizzo politico devono svolgere un ruolo pro-attivo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, creando un contesto che sia di reale supporto al RPCT.

Gli organi di indirizzo politico adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Gli organi di indirizzo politico dispongono eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, al riparo da possibili ritorsioni, anche alla luce delle modifiche apportate alla legge 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016, che rafforza ulteriormente la tutela nei confronti del RPCT, introducendo il dovere di segnalare all'ANAC anche eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni.

Di norma, entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio Comunale approva un documento generale sul contenuto del PTPCT e gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e la Giunta resta competente nella adozione del PTPCT definitivo. In questo modo l'organo esecutivo e il Sindaco hanno più occasioni per esaminare e condividere il contenuto del PTPCT.

ART. 11 - IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porto Torres è stato nominato con decreto del Sindaco n. 7 del 10.03.2021.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porto Torres è individuato nel Segretario Generale dell'ente, incarico attualmente ricoperto dal Dott. Giancarlo Carta.

Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni (descritte nell'allegato 3 del PNA

2019/2021):

- a) presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT che sia "adeguata", ossia studiata per essere efficace per lo specifico ente cui è diretto;
- b) verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) verificare l'attuazione da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio, contenute nel Piano;
- d) segnalare all'UPD i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- e) verificare l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano da parte delle società partecipate;
- f) verificare, d'intesa con i Dirigenti e titolari di P.O., l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- h) vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC;
- i) predisporre il Codice di Comportamento; curare e vigilare nella diffusione della conoscenza dello stesso nell'amministrazione, nel monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella pubblicazione sul sito istituzionale e nella comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);
- j) segnalare all'organo di indirizzo e al NDV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
- k) pubblicare, nei termini previsti, sul sito web istituzionale dell'ente la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- l) redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT e trasmettere la relazione all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, ai quali riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di questi ultimi o di propria iniziativa;

- m) ricevere e prendere in carico le segnalazioni di whistleblowing e porre in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute";
- n) segnalare all'ANAC eventuali misure discriminatorie collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;
- o) svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al NdV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- p) assicurare insieme ai Dirigenti l'accesso civico, come stabilito dal comma 4 dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013;
- q) concludere il procedimento inerente le istanze di accesso civico semplice (art. 5, comma 1 del D.Lgs. 33/2013) con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni e segnalare all'UPD, al vertice politico e al NDV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);
- r) ricevere e trattare, in caso di accesso civico generalizzato, le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, provvede sentito (con richiesta di parere) il Garante per la protezione dei dati personali;
- s) sollecita, se necessario, l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);
- t) richiede la partecipazione ai programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di *maladministration*, il RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione in ordine alle circostanze di fatto e alle ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni sia per iscritto, che verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

In caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e

48

documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura che consenta di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione (Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018).

Il Responsabile per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza, Controlli interni, il quale è attualmente dotato di una unità di personale.

Per la nomina e la permanenza in carica del RPCT, il Comune di Porto Torres, richiede quale requisito fondamentale la sussistenza del requisito della condotta integerrima dello stesso, ovvero che lo stesso sia in grado di garantire la buona immagine e il decoro dell'amministrazione.

Sono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, art. 7, comma 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*". A tal fine è obbligo per il RPCT, al pari di tutti gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o di altro tipo, segnalare immediatamente all'Amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

ART. 12 - I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e di contrasto, su proposta dei Dirigenti, è stato individuato quale referente per la prevenzione della corruzione e della trasparenza un dipendente per ciascuna delle seguenti aree:

- Area Affari Generali, Personale, Contratti, Sport, Cultura, Turismo, Politiche Sociali;
- Area Organizzazione, Programmazione, Bilancio, Tributi e Politiche del Personale;
- Area Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico, Patrimonio, Sistemi Informativi e Finanziamenti Comunitari;
- Area Ambiente, Tutela del Territorio, Urbanistica ed Edilizia privata;
- Polizia Locale.

I referenti:

- a) supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi previsti nel PTPCT;
- b) supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- c) supportano il RPCT nell'attività di verifica sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT.

A tal fine svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del piano e sull'attuazione delle misure;

L'incarico di referente si configura come incarico aggiuntivo a quello già ordinariamente svolto e non dà luogo ad alcuna remunerazione.

ART. 13 - I DIRIGENTI

I Dirigenti/Titolari di P.O. sono tenuti all'attuazione delle misure previste nel PTCPT e a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi, sulla base della propria percezione del rischio, sia in fase di stesura del PTPCT, per l'area di rispettiva competenza, come segue:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione. A tal fine propongono al RPCT le misure di prevenzione più idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è elevato il rischio corruttivo e provvedono al loro monitoraggio;
- adottano tutte le misure organizzative idonee a dare concreta attuazione al Piano nel rispetto dei termini ivi indicati;
- verificano il rispetto del PTPCT da parte dei dipendenti dell'area e procedono all'avvio di procedimenti disciplinari;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, dei referenti e dell'autorità giudiziaria.
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.

Di norma, entro la fine del mese di novembre, i Dirigenti/Titolari di P.O. trasmettono con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità.

L'attuazione delle misure previste nel PTPCT costituisce elemento di valutazione e pesatura del dirigente/titolare di P.O.

I Dirigenti adottano le ulteriori seguenti misure:

- a) promuovono accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;
- b) organizzano l'azione di controllo a campione sulle dichiarazioni prodotte all'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000);
- c) attuano incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività,

circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;

d) dispongono e monitorano la partecipazione del personale ad essi assegnato alle attività di formazione/aggiornamento obbligatoria, generale e specifica, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

e) regolano l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;

f) attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;

g) redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;

h) adottano le soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;

I Dirigenti sono responsabili in caso di ripetute violazioni del PTPCT. Rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del piano. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

ART. 14 - L'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari:

a) svolge le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.;

b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;

c) in stretta collaborazione con il RPCT, partecipa alla definizione dei doveri del codice e della corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari.

ART. 15 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28/07/2020 l'Ente ha aderito al Nucleo di Valutazione Associato tra diversi Comuni del territorio.

Il NdV è composto da un esperto esterno e si interfaccia con i Segretari Comunali/Dirigenti di ciascun ente aderente alla convenzione. Opera in posizione autonoma, sia rispetto agli organi di governo, sia rispetto alla struttura organizzativa di ciascun ente e risponde ai legali

rappresentanti pro tempore degli enti aderenti alla convenzione. L'esperto esterno, scelto tra professionisti altamente qualificati, con esperienza pluriennale di almeno 5 anni nel campo del management, nella pianificazione e controllo di gestione, organizzazione e gestione del personale, è nominato con provvedimento dell'ente capo convenzione.

Il NdV opera in posizione di autonomia funzionale ed organizzativa ed espleta le seguenti funzioni:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni e predispone una relazione annuale in merito;
- b) comunica tempestivamente eventuali criticità riscontrate, ai legali rappresentanti pro tempore degli enti associati;
- c) valuta le prestazioni dei Dirigenti e titolari di Posizione Organizzativa degli enti secondo i rispettivi sistemi di misurazione e valutazione, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
- d) predispone idonei indicatori di riferimento;
- e) esamina e riscontra in merito ad eventuali osservazioni presentate dai dipendenti sul processo di valutazione;
- f) supporta l'attuazione della metodologia di valutazione;
- g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità;
- h) verifica i risultati e buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- i) partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- j) esprime pareri sull'aggiornamento dei codici di comportamento adottati dai singoli enti associati;
- k) controlla il rispetto delle misure contenute nei PTPCT degli enti associati;
- l) verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance degli enti associati;
- m) esercita attività di impulso nei confronti degli organi di governo dell'ente e dei Responsabili anticorruzione e trasparenza degli enti associati;
- n) ogni altra funzione demandata dalla legge, dallo statuto dell'ente, dai regolamenti e dai contratti collettivi di lavoro.

La corresponsione della retribuzione di risultato ai Dirigenti è direttamente collegata sia alla attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento, sia all'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per le attività poste in essere dal Segretario Generale, il Nucleo di valutazione è tenuto a redigere apposita relazione annuale da trasmettere al Sindaco ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato. Allo scopo, la scheda di valutazione in uso presso l'Ente, verrà aggiornata mediante l'introduzione di altro fattore denominato "Funzione responsabile anticorruzione".

Il RPCT può avvalersi del Nucleo di Valutazione ai fini dell'applicazione del presente piano.

ART. 16 - I DIPENDENTI

Tutti i dipendenti hanno il dovere di collaborare con il RPCT. La violazione di tale dovere è sanzionabile disciplinarmente ed è valutata con particolare rigore (art. 8 del D.P.R. 62/2013).

Inoltre:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- partecipano attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, alla definizione delle misure di prevenzione e all'attuazione delle stesse. Si rinvia per la definizione delle regole tecniche di partecipazione attiva a successivi atti organizzativi interni;
- partecipano alla formazione generale/specifica in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo le indicazioni impartite dai propri dirigenti;
- prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

La corresponsione della retribuzione di risultato alle P.O. e alle Alte Professionalità e la corresponsione della produttività al restante personale dipendente è direttamente e collegata sia alla attuazione del PTPCT dell'anno di riferimento, sia al regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La mancata collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT è sanzionabile disciplinarmente. A tal riguardo la legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che "...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare".

I dipendenti che cessano dal servizio per qualunque motivo sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano per il triennio successivo a non svolgere alcuna attività lavorativa, anche autonoma, alle dipendenze di un soggetto con cui negli ultimi 3 anni hanno avuto per conto dell'ente rapporti contrattuali o nei cui confronti hanno adottato atti autoritativi o gestionali.

ART. 17 - SUPPORTO CONOSCITIVO E OPERATIVO AL RPCT

Il RPCT per l'attuazione dei compiti di sua spettanza, si avvale dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza, controlli interni.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed oggettività l'organo di indirizzo dispone eventuali modifiche organizzative per assicurare funzioni e poteri idonei al RPCT. In particolare, con specifica formalizzazione nell'atto di nomina, può attribuire al RPCT poteri di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella di controllo delle stesse.

ART. 18 - I COLLABORATORI A VARIO TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono collaboratori dell'amministrazione coloro che prestano attività lavorativa a favore dell'ente nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: L.S.U., lavoratori a tempo determinato in somministrazione, incaricati di collaborazione coordinata e continuativa, prestatori di attività professionale e volontari.

I collaboratori hanno il dovere di collaborare con il RPCT, osservano le misure contenute nel PT-PCT e segnalano le situazioni di illecito.

CAPO III

SOCIETÀ CONTROLLATE ED IN HOUSE PROVIDING

ART. 19 - LE SOCIETÀ CONTROLLATE E IN HOUSE PROVIDING

Le società controllate e *in house* del Comune di Porto Torres applicano le disposizioni contenute nel P.N.A., in osservanza delle nuove linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e del decreto n. 175/2016. Sono, pertanto, tenute ad adottare un piano anticorruzione e nominare un responsabile dello stesso.

In materia di trasparenza le società controllate e *in house* applicano la medesima disciplina prevista per l'ente controllante.

Le società *in house* sono tenute ad applicare in termini di principio le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal piano mediante adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure.

Le società *in house* adottano procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità.

COMUNE DI PORTO TORRES
Provincia di Sassari

Le società in house sono tenute ad osservare le prescrizioni, contenute nella parte terza PNA 2019, in merito alla misura della rotazione e delle misure alternative.

Di seguito L'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria.

Denominazione e sociale	Forma giuridica	Partita IVA	Anno di costituzione	Durata	Oggetto sociale	Quota partecipaz.
Società Multiservizi s.r.l.	SRL	2319370900	01/01/2008	31/12/2025	Gestione servizi strumentali	100,00%
Azienda trasporti pubblici Sassari	SPA	121470900	21/04/1997	31/12/2030	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio	6,15%
Abbanoa s.p.a	SPA	2934390929	28/12/2004	31.12.2100	Gestione servizio idrico integrato	0,18%
Ente di governo dell'Ambito della Sardegna	ENTE CONSORT. consorzio	2865400929	25/09/2003	tempo indeterminato	integrato	1,07%

Tenuto conto della partecipazione totalitaria al 100% del capitale della Multiservizi srl, il sistema dei controlli sulla predetta società è rafforzato. A tal scopo sono stati mappati diversi processi organizzativi relativi alle diverse forme di controllo, tra loro correlati, trattandosi di un sistema integrato di controlli.

TITOLO III

LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 20 - FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione riguarda tutti i soggetti che partecipano a vario titolo alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, componenti dell'Ufficio di supporto, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, dirigenti, titolari di P.O., dipendenti.

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti/titolari di P.O. e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Ogni anno la formazione sarà strutturata su due livelli:

- I° livello – specifico:

rivolto al RPCT, ai componenti dell'Ufficio di supporto, ai referenti, ai dirigenti/titolari di P.O.,

agli organi di indirizzo, ai titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, agli operatori addetti alle aree a rischio: riguarderà le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

- II° livello – generale

rivolto a tutti i Dipendenti: riguarderà le tematiche in tema di etica e legalità e, in forma sintetica, la normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Comune di Porto Torres collabora con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e l'ASMEL che permettono, attraverso l'utilizzo di collegamenti via web, la fruizione a tutti i dipendenti interessati di webinar sui temi della legalità e della lotta alla corruzione nell'ambito delle aree a rischio individuate dall'Ente. Con direttiva del RPCT viene segnalata alle figure apicali dell'ente la partecipazione alla formazione permanente in modalità online organizzata dal Ministero dell'Interno.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2021 e 2022 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per il RPCT, i referenti, i componenti dell'Ufficio di supporto, gli organi di indirizzo, i titolari di uffici di diretta collaborazione con gli organi istituzionali e di incarichi amministrativi di vertice, i dirigenti/titolari di P.O. e i dipendenti, tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/titolari di P.O. cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente articolo, all'individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi, con il diretto coinvolgimento dei dirigenti dell'ente.

ART. 21 - ROTAZIONE ORDINARIA DEGLI INCARICHI

Ai sensi dell'Art. 1 comma 4 lett. e), comma 5 lett. b) nonché comma 10 lett. b) della legge n. 190/2012 il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni.

In generale, è sottoposto a rotazione triennale il personale impegnato nelle attività il cui livello di rischio corruzione è alto.

Mentre, si ritiene opportuna la rotazione quinquennale del personale impegnato nelle attività il cui livello di rischio corruzione è medio.

Al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei Dirigenti.

Per la disciplina relativa alla rotazione dei dirigenti si rinvia a successivi atti organizzativi.

I sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire prioritariamente il buon andamento, la continuità dell'azione amministrativa e la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle attività con elevato contenuto tecnico. Al fine di favorire il più ampio ricambio di personale potrà comunque essere coinvolto anche il personale degli ambiti non a rischio.

Nell'applicazione della rotazione deve essere garantita una continuità nelle attività svolte, senza ledere l'efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell'ottica di un miglioramento delle performance.

La rotazione deve potrà essere applicata anche se comporta un temporaneo rallentamento della attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Il ruolo di rappresentante sindacale non potrà essere ostativo al cambio di incarico, tenendo conto delle necessità sottese alla rotazione e rilevato comunque che il Comune è organizzato in un'unica unità produttiva.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. È dichiarata infungibile, agli effetti del presente piano, la figura del Comandante della Polizia locale.

Nel caso in cui la rotazione è esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, devono essere programmate attività di affiancamento prope-deutiche alla rotazione.

Entro il 31 marzo di ogni anno, ogni Dirigente/titolare di P.O., deve comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione, i nominativi dei dipendenti da sottoporre a rotazione. Per ciascun dipendente interessato dovrà essere indicato, altresì, il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

L'avvio delle procedure di rotazione del personale deve avvenire, di regola, entro il 30 giugno di ogni anno.

Dell'attuazione della misura viene dato conto nel report da trasmettersi a cura dei dirigenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 30 luglio di ogni anno.

Il RPCT, avvalendosi dei referenti, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti

allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La mancata attuazione della rotazione costituisce illecito disciplinare ricorrendo i presupposti previsti dalla legge 190/2012 prevede all'art. 1, comma 14, che *"...la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare"*.

ART. 21 BIS - ROTAZIONE FUNZIONALE

Il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto, è sottoposto periodicamente a rotazione "funzionale" ovvero basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità.

Nel caso di uffici che operano a diretto contatto con il pubblico deve essere garantita l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico.

In materia di ispezioni e controlli la rotazione è attuata con periodicità semestrale attraverso l'assegnazione di settori, pratiche e aree territoriali diverse. L'affidamento dei sopralluoghi – tenuto conto della particolare complessità del tipo di controllo - è disposto a coppie di operatori, con rotazione degli abbinamenti delle stesse.

ART. 21 TER - MISURE ALTERNATIVE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI ROTAZIONE

Nel caso di impossibilità della rotazione, il personale impegnato nei processi il cui livello di rischio corruzione è alto è affiancato da altro funzionario, in modo che, fermo restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento ai fini dell'interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. I Dirigenti devono aver cura di evitare l'isolamento di certe mansioni e pertanto favorire la trasparenza "interna" delle attività, l'articolazione delle competenze, cd. "segregazione delle funzioni".

ART. 21 QUATER - ROTAZIONE STRAORDINARIA

Il personale non dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è assegnato ad altro ufficio o servizio.

Il personale dirigenziale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, è revocato dall'incarico dirigenziale con eventuale riattribuzione di altro incarico.

Il provvedimento con cui viene disposto lo spostamento o la revoca deve essere

adeguatamente motivato. La misura deve essere adottata non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale.

Integrano la fattispecie delle *condotte di natura corruttiva* i reati di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 te, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353bis del codice penale).

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale viene adottato obbligatoriamente un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria (Anac, Delibera 215 del 26 marzo 2019).

L'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini dell'inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012).

Nel caso di impossibilità di attuazione della misura del trasferimento d'Ufficio per ragioni obiettive, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

ART. 22 - CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI INTERNI ED ESTERNI - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Non possono essere conferiti incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i cc.dd. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es.: corruzione, concussione, peculato);
- nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti abbiano svolto in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- nei due anni precedenti siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es.: Sindaco, assessore, consigliere) del Comune di Porto Torres;
- nell'anno precedente siano stati componenti di organi di indirizzo politico di una provincia o di un comune della Sardegna con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- nell'anno precedente siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di comuni e province della Sardegna.

Non possono assumere incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ovvero incarichi di funzione dirigenziale coloro che:

- esercitano in proprio attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dal Comune di Porto Torres;
- svolgono incarichi o ricoprono cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Porto Torres. In tal caso l'incompatibilità è limitata allo svolgimento delle funzioni dirigenziali che comportano poteri di vigilanza e controllo sulle attività svolte dai suddetti enti di diritto privato;
- sono componenti di organi di indirizzo politico

Prima dell'atto di conferimento dell'incarico di cui al presente articolo, l'Ufficio Personale è tenuto a verificare, entro il termine di sette (7) giorni, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico. L'accertamento delle condizioni ostative avviene mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, che deve essere resa dall'interessato prima del conferimento dell'incarico e trasmessa, a cura dell'ufficio Personale, al CED per la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune unitamente all'atto di conferimento dell'incarico adottato successivamente all'esito positivo della verifica (ovvero verifica dell'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico). La produzione di detta dichiarazione costituisce condizione necessaria per il conferimento dell'incarico. Se all'atto del conferimento dell'incarico dovesse emergere una situazione di incompatibilità, quest'ultima deve essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro prima del formale atto di conferimento. Se invece emerge una situazione di inconfiribilità l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad un altro soggetto.

Al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese circa l'insussistenza di cause di inconfiribilità, l'Ufficio Personale provvederà contestualmente all'acquisizione della dichiarazione, a richiedere ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti e ed al casellario giudiziale, nonché ad effettuare tutte le verifiche che si rendessero necessarie. Al fine di verificare la veridicità della dichiarazione resa circa l'insussistenza di cause di incompatibilità, l'Ufficio Personale provvederà a verificare i dati riportati nella dichiarazione dei redditi dei dirigenti, soggetta a pubblicazione ex art. 14 del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii.. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 30 novembre di ogni anno. Le verifiche devono concludersi entro il termine perentorio di sette giorni dall'acquisizione della dichiarazione, di cui al comma 3 del presente articolo.

Se nel corso del rapporto dovessero emergere cause di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15

giorni; in caso contrario, si determina la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.lgs n. 39/2013)

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione comunale e si palesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

In caso di violazione delle previsioni in materia di inconferibilità l'incarico è nullo e a carico di coloro che hanno conferito il suddetto incarico dichiarato nullo sono applicate le sanzioni previste dal decreto legislativo 39 /2013.

La dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'insussistenza di cause di incompatibilità deve essere resa annualmente all'Ufficio Personale entro il 30 ottobre di ogni anno, fatto salvo l'obbligo di renderla tempestivamente all'insorgere di una causa di incompatibilità.

ART. 23 - CAUSE OSTATIVE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELL'ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI EX ART. 35-BIS DEL D.LGS. 165/2001

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso e all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici di cui alla lettera b) del precedente comma, il Dirigente responsabile verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire l'incarico o effettuare l'assegnazione mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 del DPR n. 445/2000.

Ai fini del controllo della veridicità delle dichiarazioni rese, il Dirigente competente richiede a campione, ai competenti organi giudiziari la certificazione relativa ai carichi pendenti ed al ca-

sellario giudiziale per i soggetti di cui alle lettere b) e c) del precedente comma 1, mentre per i soggetti di cui alla lettera a) del comma 1 a tale richiesta provvede l' ufficio personale. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nel report da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- a) si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- b) applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- c) provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al RPCT, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Se la causa interdittiva (il divieto) interviene quando l'incarico è già stato conferito ed è in corso di svolgimento, il RPCT provvede tempestivamente (non appena ne viene a conoscenza), a comunicare formalmente il Dirigente competente, affinché provveda con la sostituzione o assegnazione ad altro ufficio ed ogni altro atto conseguente.

ART. 24 - LE INCOMPATIBILITÀ NELL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI: DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILE SUCCESSIVAMENTE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della amministrazione comunale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura.

Nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara e in tutti gli altri atti prodromici all'affidamento di commesse è inserita la seguente clausola:

Si ricorda che a norma dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m." i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

In applicazione della disposizione normativa sopra citata sono escluse dalla gara le Imprese che nei tre anni precedenti la pubblicazione del presente bando hanno concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove le Imprese stesse siano state destinatarie dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Nell'ambito della documentazione richiesta per la partecipazione a procedure di affidamento di commesse, la dichiarazione attestante l'inesistenza di cause ostative ed il possesso dei requisiti richiesti, dovrà essere integrata tramite inserimento della seguente dicitura:

"che l'impresa non versa nella situazione interdittiva di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. ossia che nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando non ha concluso contratti o conferito incarichi (per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale) a soggetti già dipendenti del Comune di Porto Torres che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale, laddove l'Impresa stessa sia stata destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

A partire dal 2020 è stata prevista la sottoscrizione al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Il RPCT non appena viene a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC, ai vertici dell'Amministrazione ed

eventualmente al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

ART. 25 - PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DEL DIPENDENTE

L'art. 54-bis, co. 2, del D.Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, co.1 della L. 179/2017, individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla tutela del dipendente che segnala condotte illecite, ampliando la platea dei soggetti destinatari rispetto al previgente art. 54-bis, che si riferiva genericamente ai " dipendenti pubblici".

La nuova disciplina tutela sia i dipendenti pubblici, sia i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione pubblica.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali non rientrano, invece, nell'ambito dell'istituto in argomento.

La legge n. 179/2017 disciplina, sia le **segnalazioni** di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, sia le **comunicazioni** di misure ritenute ritorsive adottate dall'amministrazione o dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione.

Le segnalazioni di violazioni o irregolarità, di illeciti o di condotte comunque pregiudizievoli per l'Ente possono essere effettuate dai dipendenti in senso stretto, cui si aggiungono i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico ed i lavoratori nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione Comunale.

Attualmente si prevede che le predette segnalazioni possano essere inviate al RPCT del Comune di Porto Torres mediante la seguente modalità atta a garantire la riservatezza del segnalante:

- Piattaforma telematica WhistleblowingPA, che consente l'invio di una segnalazione mediante accesso diretto dal link presente in Amministrazione trasparente-Altri contenuti-Corruzione:
<https://comunediportotorres.whistleblowing.it/#/>

In alternativa, sarà sempre possibile anche mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata dedicato del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del comune di Porto Torres di seguito riportato: responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it (l'indirizzo di posta elettronica è monitorato esclusivamente dal RPCT).

Oppure, sarà possibile inviare direttamente all'Anac, attraverso l'applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici

dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (Comunicato Presidente 06/02/2018), raggiungibile direttamente dal sito istituzionale di Anac attraverso il link: "*Whistleblowing – Segnalazione di illeciti*" oppure raggiungibile dal sito dell'Ente ove è stata istituita un'apposita sezione denominata "Segnala un illecito – Servizi Anac" e, in via subordinata attraverso il protocollo generale dell'Anac;

In ogni caso infine, all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile (Corte dei Conti).

Per le segnalazioni riguardanti il Responsabile, la stessa verrà inviata direttamente all'Anac attraverso la sua piattaforma.

Per le comunicazioni di misure ritorsive, Anac ha la competenza esclusiva. La modalità di segnalazione è la medesima di cui sopra prevista per le segnalazioni di illeciti.

Affinché il segnalante che effettua la "segnalazione" abbia la tutela di cui all'art. 54 bis sono presupposti necessari che:

- il segnalante rivesta la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato;
- la segnalazione sia effettuata nell'interesse all'integrità della pubblica Amministrazione;
- la segnalazione abbia ad oggetto "condotte illecite";
- la segnalazione sia stata inoltrata a uno dei quattro destinatari di cui all'art. 54 bis, co.1 del D.lgs. 165/2001 e di cui al comma 4 del presente articolo.

La denuncia presentata dal "segnalante" deve necessariamente:

- essere circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT o dell'Anac;
- riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal denunciante e non riportati o riferiti da altri soggetti
- contenere tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della condotta illecita.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Qualora non ricorrano questi ultimi elementi, le segnalazioni anonime saranno comunque archiviate per presa visione. La tutela di cui all'art. 54-bis opera esclusivamente nei confronti di soggetti individuabili e riconoscibili. Difatti, se il segnalante non svela la propria identità l'Amministrazione o l'Anac non hanno modo di verificare se il segnalante appartiene alla categoria dei dipendenti pubblici o equiparati, come intesi dal comma 2 dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001. Non saran-

no prese in considerazione le segnalazioni presentate da organizzazioni sindacali e da associazioni, in quanto l'istituto del whistleblowing è rivolto unicamente alla tutela della singola persona fisica, pertanto le suddette segnalazioni verranno direttamente archiviate.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione per il tramite dei propri canali istituzionali, esamina preliminarmente l'attendibilità e la complessità dei fatti segnalati e decide entro il termine di cinque giorni dal ricevimento della segnalazione se avviare un'istruttoria che dovrà concludersi entro il termine di trenta giorni dall'avvio dello stesso. Ove se ne ravvisino i presupposti l'organo di indirizzo potrà autorizzare il RPCT ad estendere i suddetti termini fornendo adeguata motivazione. Solo alla scadenza del predetto termine, a conclusione degli accertamenti, il Responsabile informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante, con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

La segnalazione è gestita direttamente dal RPCT che effettuerà le sue valutazioni in ordine all'archiviazione della segnalazione o al suo invio a uno dei seguenti soggetti: al dirigente a cui è ascrivibile il fatto, all'Ufficio procedimenti disciplinari, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'ANAC al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il RPCT tiene traccia di tutte le attività svolte e assicura la conservazione delle segnalazioni e di tutta la documentazione di supporto per un periodo di cinque anni dalla ricezione, ha cura, inoltre, che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato.

Il RPCT garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata, nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso al contenuto della segnalazione unicamente al personale autorizzato che gestisce l'istruttoria. Dapprima provvede a separare il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante.

Il RPCT è il custode dell'identità del segnalante.

Nel caso in cui la segnalazione di condotte illecite, invece dovesse essere trasmessa attraverso la piattaforma informatica di ANAC, la segnalazione viene gestita direttamente dall'Autorità la quale garantisce la massima riservatezza dell'identità del segnalante attraverso un protocollo di crittografia attraverso il quale i dati identificativi del segnalante vengono segregati in una Sezione dedicata della piattaforma, inaccessibile anche all'ufficio istruttore di Anac (Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowing – Ufficio UWHIB).

Il secondo canale messo a disposizione dall'ANAC, subordinato alla piattaforma informatica, è la trasmissione della segnalazione, su apposito modulo, per posta ordinaria, raccomandata, consegna *brevi manu* o tramite PEC alla casella di posta elettronica certificata: protocollo@pec.anticorruzione.it. In tal caso la riservatezza è garantita ove sulla busta sia indicato in maniera evidente la dicitura "Riservato – Whistleblowing". In tal caso viene

protocollata in un registro riservato e successivamente inoltrate al Dirigente dell'ufficio UWHIB.

ART. 26 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1 della legge n. 179 del 2017, *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione"*.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti devono essere adeguatamente motivati e si deve dare dimostrazione che essi non sono connessi, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

Il Segnalante ha tre tipi di tutela:

- la tutela alla riservatezza;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower, sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Le tutele previste dall'art. 54-bis nei confronti del segnalante cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti dello stesso la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile per aver riferito informazioni false riportate intenzionalmente con dolo o per colpa.

Le comunicazioni di misure ritorsive, secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, comma 1, secondo periodo del D.Lgs. 165/2001, devono essere comunicate all'Anac da parte del soggetto interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dell'Ente, attraverso il sito istituzionale del Comune attraverso il link *"Segnalazione illeciti – Servizi Anac"*, attraverso il quale si accede direttamente alla piattaforma Anac oppure accedendo direttamente dal sito istituzionale dell'Autorità.

La comunicazione e la documentazione ad essa allegata, a differenza della segnalazione, non sono sottratte al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 241/90, né sono escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Accertata l'ammissibilità della comunicazione e verificato il rapporto di successione temporale tra segnalazione/denuncia e la misura presuntivamente ritorsiva adottata nei confronti del whistleblower, l'Autorità avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'autore della suddetta misura entro novanta giorni dall'acquisizione della comunicazione, salve specifiche esigenze del procedimento.

È a carico dell'Amministrazione l'onere di provare che l'avvenuta segnalazione non sia in alcun modo collegata casualmente alla misura ritorsiva.

Il procedimento condotto da Anac si conclude con l'adozione di un provvedimento di archiviazione o con un provvedimento sanzionatorio nei confronti del soggetto responsabile della violazione, laddove sia accertata la "ritorsione". È previsto, difatti, che Anac applichi al responsabile che ha applicato la misura ritorsiva una sanzione amministrativa pecuniaria da € 5.000,00 a € 30.000,00.

Accertata la natura ritorsiva della misura adottata, l'Anac informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'accertamento della nullità dei provvedimenti amministrativi e l'ordine di "reintegro" in caso di licenziamento sono di competenza esclusiva della magistratura.

Nei casi in cui il whistleblower sia condannato per i reati di calunnia o diffamazione ovvero per i reati commessi con la segnalazione, il procedimento sanzionatorio avviato da Anac si arresta in quanto improcedibile ai sensi del comma 9 dell'art. 54-bis, poiché il whistleblower non gode più delle tutele previste dalla norma. In tal caso anche la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso e il dipendente può essere sanzionato disciplinarmente.

ART. 27 - PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI (PATTI DI INTEGRITÀ)

L'ente, assumendo come priorità della propria attività amministrativa la sottoscrizione di protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con gli altri soggetti interessati, ha dato concreta applicazione agli stessi mediante la sottoscrizione con gli operatori del **patto di integrità**, il cui schema è stato approvato con deliberazione G.C. n. 200 del 30/12/2016.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito viene inserita la seguente clausola di salvaguardia *"il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo*

all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto". Ai fini dei controlli successivi di regolarità amministrativa, il dirigente/Responsabile di servizio titolare di PO, deve esplicitare nel testo della determinazione di affidamento l'avvenuta sottoscrizione del patto di integrità.

ART. 28 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE, CONTROLLO DELLE DECISIONI E MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento è redatta, a cura del Dirigente/titolare di P.O. competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

Ciascun Responsabile del procedimento cura la compilazione e la conservazione agli atti di apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.

Salvi controlli previsti dai regolamenti adottati ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, i Dirigenti avvalendosi della collaborazione dei referenti, individuati ai sensi del precedente art. 10, verificano con cadenza annuale, per le attività a rischio afferenti l'area di competenza:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
- i tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

Con cadenza annuale i Dirigenti in relazione alle attività e ai procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificano, sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari di cui al successivo art. 29, comma 2, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna e che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti. Degli esiti delle verifiche viene dato conto nei report da trasmettersi al RPCT.

ART. 29 - MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ

Il conflitto di interessi nella pubblica amministrazione ha una portata ampia e trova disciplina in più riferimenti normativi.

In particolare, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale (quindi non necessariamente una situazione reale e concreta), ai loro superiori gerarchici. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente.

Il conflitto di interessi è un insieme di situazioni o circostanze in cui le decisioni, le attività e la gestione delle informazioni che riguardano un interesse primario sono nelle condizioni di essere indebitamente influenzate da un interesse secondario che corre su una relazione.

Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

La norma impone il dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, a carico dei soggetti che vi si trovano.

La segnalazione del conflitto di interesse, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della L. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere indirizzata al dirigente o al Segretario Generale, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Con riferimento alle "gravi ragioni di convenienza" che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/Segretario Generale verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente.

Si considera un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica. Si è ritenuto che l'arco temporale di due anni, previsto in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013, sia utilmente applicabile anche per valutare l'attualità o meno di situazioni di conflitto di interessi (cfr. Delibera n. 321 del 28 marzo 2018).

Nel caso in cui il conflitto di interesse sia configurabile in capo ai Dirigenti/Titolari di P.O.,

questi segnalano la propria posizione al Segretario Generale.

Il sistema di verifica e controllo dei conflitti di interesse e di astensione si articola nel seguente modo:

- a tutti i dipendenti in servizio presso il Comune di Porto Torres è sottoposto periodicamente, un **questionario**, ove dovranno essere indicati e attestati ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;

b) se e quali attività professionali o economiche svolgono le persone con loro conviventi, gli ascendenti e i discendenti e i parenti e gli affini entro il secondo grado;

c) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del Dirigente/Titolare di P.O. dell'Ufficio di appartenenza:

- conservare con cura per 5 anni i questionari raccolti;
- adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.
- trasmettere una scheda di sintesi al RPCT con indicazione delle situazioni di conflitto di interesse segnalate e le misure adottate.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Salvo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni approvato con deliberazione della G.C. n. 189 del 12.12.2013, è altresì vietato ai dipendenti

comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'ente, appalti di lavori, forniture o servizi;

b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Tra le situazioni di conflitto di interesse, con conseguente obbligo di astensione, rientrano anche le fattispecie specifiche formalmente previste dagli artt. 7 e 14 del d.P.R. n. 62/2013 a cui si fa rinvio.

Nell'ambito degli appalti pubblici occorre far riferimento specifico all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016 e i dirigenti/PO competenti devono attestare nelle determinazioni riguardanti procedure di affidamento/esecuzione di affidamenti di appalti, l'assenza di conflitto di interesse.

ART. 30 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Il controllo sulle società partecipate e in house, con riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel PNA, è esercitato dall'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house.

Limitatamente alle società in house il controllo dovrà riguardare, in particolare, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, le procedure di assunzione del personale, il rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 17 del presente Piano.

L'Ufficio Controllo Società Partecipate e in house entro il 30 ottobre di ogni anno invia a tutte le Società partecipate e in house, dando un termine per la presentazione, una scheda per verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel P.N.A. e delle linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017, nonché, limitatamente alle società in *house providing*, l'adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure in termini di principio alle prescrizioni e agli indirizzi previsti dal piano anticorruzione dell'ente.

Degli esiti delle verifiche viene dato conto dall'Ufficio Controllo società partecipate e in house nei report da trasmettersi al RPCT.

ART. 31 - PROCEDURA PER LA RACCOLTA DI SEGNALAZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CIVILE

Ogni persona, fisica o giuridica, cittadino, utente o comunque ogni soggetto esterno ed estraneo all'organizzazione del Comune di Porto Torres può segnalare fenomeni e comportamenti corruttivi che coinvolgono dipendenti o soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione.

La segnalazione deve fornire tutti gli elementi utili per accertare e verificare la fondatezza dei fatti dichiarati nella segnalazione stessa. In particolare, la segnalazione deve contenere:

- le generalità del segnalante;
- la chiara, precisa ed esauriente descrizione dei fenomeni e dei comportamenti corruttivi che si intendono segnalare. Tale descrizione deve indicare, anche sommariamente e presuntivamente, le fattispecie di reato, le illegittimità o gli illeciti, le violazioni di Codici di comportamento e disciplinare, gli eventuali danni che possono derivare dai fenomeni e comportamenti segnalati;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto o i soggetti che hanno posto in essere i fenomeni e i comportamenti corruttivi segnalati, se conosciuti;
- le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati, se conosciuti;
- ogni informazione ritenuta utile per supportare l'accertamento e la verifica della fondatezza della segnalazione;
- copia della carta d'identità in corso di validità.

Le segnalazioni anonime non saranno prese in considerazione.

Le segnalazioni prive di fondamento, fatte al solo scopo di danneggiare o comunque recare pregiudizio agli organi e ai dipendenti dell'Ente, ferme comunque le fattispecie di responsabilità penale e di responsabilità extracontrattuale, non saranno prese in alcuna considerazione. Del pari, non saranno prese in considerazione le segnalazioni offensive o che contengano un linguaggio ingiurioso o comunque incivile e insolente.

Le segnalazioni di fenomeni e comportamenti corruttivi potranno essere inviate al Responsabile Anticorruzione del Comune di Porto Torres, o tramite P.E.C. all'indirizzo responsabile.anticorruzione@pec.comune.porto-torres.ss.it o in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura: "*Riservata – Contiene segnalazione di fenomeni e comportamenti corruttivi*", esclusivamente mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo o per il tramite del servizio postale.

Alle verifiche circa l'ammissibilità della segnalazione e la veridicità e la fondatezza di questa, nonché per l'adozione di tutte le misure che si rendessero successivamente necessarie, provvede il Responsabile Anticorruzione.

ART. 32 - INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le azioni per la prevenzione della corruzione sono strettamente correlate con il sistema integrato dei controlli interni e con il piano delle performance dell'ente.

Al fine dell'integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Con riferimento a dette attività il Regolamento dei Controlli interni dell'Ente prevede un controllo successivo di regolarità amministrativa su un campione rappresentativo degli atti pari al 15%, secondo una percentuale incrementata rispetto a quella fissata in relazione agli atti adottati negli altri settori, al fine di verificare la corretta e legittima applicazione della normativa di riferimento e monitorare gli adempimenti, da parte dei Responsabili, delle misure di competenza individuate nel Piano.

Le misure, le disposizioni e le attività di prevenzione di cui al presente Piano assumono rilevanza ai fini della definizione del Piano della *performance* del Comune di Porto Torres.

Il coordinamento tra il PTPCT e il Piano della performance assume rilevanza per una più puntuale verifica dell'efficienza ed efficacia della struttura organizzativa.

Il rafforzamento del processo di partecipazione e condivisione anche nella fase di pianificazione degli obiettivi di performance, che ha visto la partecipazione dell'organo di governo, dei dirigenti e dei referenti dei vari servizi, ha consentito di sviluppare un obiettivo strategico finalizzato al rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione. Tale obiettivo si declina in un obiettivo di PEG 2022 denominato "Rafforzare le misure di monitoraggio ed attuazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza", articolato in più fasi:

Fase 1: Partecipazione e formazione del personale (durata intero anno): Si intende rafforzare l'approccio partecipativo ed attivo della struttura organizzativa (in primis i dirigenti ed i referenti), a partire dall'essenziale aggiornamento del processo di Mappatura dei Processi, dell'Analisi del Rischio e delle Misure di Contrasto e integrare con la mappatura delle aree di rischio specifico, con una particolare attenzione alle risultanze dell'analisi di contesto. A tal fine, per favorire la partecipazione attiva e consapevole del personale, si ritiene indispensabile accrescere la formazione in materia di prevenzione della corruzione, prevedendo diversi livelli in funzione dei ruoli all'interno della struttura organizzativa. Con periodicità semestrale i dirigenti competenti dovranno trasmettere alla struttura di supporto del RPCT l'elenco del personale che ha partecipato alla formazione in argomento, annotando le motivazioni sulla mancata partecipazione.

Fase 2: Redazione PIAO (periodo Aprile_Luglio 2022): Come specificato negli indirizzi strategici sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale e propedeutici alla redazione del PTPCT è essenziale favorire il coordinamento, la razionalizzazione e la coerenza della sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza con le altre sezioni da inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale fase richiede la condivisione dei processi decisionali e delle azioni in sede di conferenza dirigenti.

Fase 3: Semplificare il sistema di monitoraggio trimestrale sullo stato di attuazione del PTPCT.

Nel corso degli ultimi anni uno degli strumenti utilizzati dall'ente per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure del PTPCT è il report trimestrale trasmesso dai singoli dirigenti al RPCT, recante una serie di informazioni secondo un format all'uopo predisposto. Tenuto conto degli aggiornamenti al PTPCT, dell'esigenza di semplificare la procedura e favorire, quindi, anche una maggiore tempestività dei flussi informativi interni, si ritiene opportuno effettuare una revisione generale della modulistica adottata.

Fase 4: Il controllo successivo di regolarità amministrativa assolve alla funzione essenziale di garantire la legittimità, regolarità e correttezza degli atti e dell'azione amministrativa. Coerentemente con il *principio di condivisione e partecipazione*, il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo. Tale controllo si inserisce e si coordina con il più ampio sistema integrato dei controlli interni, recentemente aggiornato dall'ente con il nuovo regolamento sul sistema integrato dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 95 del 03.12.2021.

A partire dal 2022 si ritiene opportuno introdurre dei controlli specifici a campione sugli atti relativi agli affidamenti di contratti pubblici ed alle procedure di reclutamento di personale a tempo determinato nell'ambito dei bandi PNRR.

Inoltre, si prevede di istituire un nuovo parametro di controllo per consentire l'auspicata correlazione tra la qualità dei servizi erogati (sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni) e la legittimità, correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.

ART. 33 - IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI CARATTERE TRASVERSALE

Il presente PTPCT individua ed implementa le seguenti misure di carattere generale, che intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione:

- a) la trasparenza;
- b) l'informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'ente la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti che consentono la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali, in quanto attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi;

e) il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa, in quanto attraverso il controllo emergono eventuali elementi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Ferme restando le azioni e linee di intervento già indicate nel PTPCT 2021/23 che il Comune di intende seguire nell'arco del triennio considerato in tema di trasparenza, l'ente realizza l'implementazione delle misure di carattere trasversale attraverso:

- a) il completamento del processo di informatizzazione di tutti i procedimenti amministrativi;
- b) la revisione e l'integrazione della mappatura dei processi;
- c) l'aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessaria; l'adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso *on line* ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti: promozione del sito istituzionale e pubblicizzazione con le forme ritenute più idonee, delle modalità di accesso;
- d) l'emanazione di disposizioni in merito al rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze;
- e) l'estensione dei controlli successivi di regolarità amministrativa alle autorizzazioni e concessioni SUAPE.

ART. 34 - OBBLIGHI INFORMATIVI SPECIFICI IN MATERIA DI CONTRATTI

Ciascun dirigente/titolare di P.O. (e il Comando della Polizia Locale) trasmette al RPCT un report contenente le seguenti informazioni:

- ✓ numero di gare avviate dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di procedure negoziate con o senza bando avviate dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti diretti e relative modalità avviati dall'unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti fatti nell'anno di riferimento che hanno utilizzato come criterio di scelta quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV);
- ✓ valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi nell'anno di riferimento;
- ✓ rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dalla stessa unità nell'anno di riferimento;

- ✓ numero di procedure attivate dall'unità nell'anno di riferimento per le quali è pervenuta una sola offerta e numero totale delle procedure attivate nello stesso periodo;
- ✓ numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati da una medesima unità nell'anno di riferimento;
- ✓ numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti;
- ✓ numero di bandi annullati in via di autotutela o in sede giurisdizionale;
- ✓ numero di opere per le quali non è stato rispettato il cronoprogramma;
- ✓ ricorrenza nelle aggiudicazioni degli stessi operatori economici;
- ✓ rapporto tra il numero di operatori economici che risultano aggiudicatari in due anni contigui ed il numero totale di soggetti aggiudicatari sempre riferiti ai due anni presi in esame

ART. 35 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure di prevenzione della corruzione, l'ANAC evidenzia come i codici di comportamento rivestano un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo lo strumento che regola le condotte dei dipendenti verso la migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il codice nazionale, approvato con D.P.R. 62 del 16/4/2013, prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici, demandando l'integrazione a specifici codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, codice di cui l'Ente si è dotato con deliberazione della Giunta Comunale N. 199 del 30.12.2013.

L'ANAC, dopo le Linee Guida emanate nel 2013 (Delibera n. 75/2013), a seguito di analisi e di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato, ha ritenuto necessario emanare nuove Linee, al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento, che sono state in consultazione dal 12 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021. Con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2021, l'Autorità ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Gli spunti di riflessione offerti dalle nuove Linee Guida sono molteplici e tra le novità, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione.

L'ANAC propone inoltre anche le modalità con cui è possibile realizzare un coordinamento fra codice di comportamento e sistema di valutazione e misurazione della performance: in fase di progettazione delle performance, può essere previsto che l'accertamento della violazione del codice di comportamento incida negativamente sulla valutazione, a prescindere dal livello di

raggiungimento degli altri risultati, mentre il livello di osservanza del codice può essere positivamente considerato nella performance.

I due strumenti, PTPCT e Codici di comportamento, si muovono con effetti giuridici tra loro differenti, anche sotto il profilo temporale: mentre il PTPCT è adottato dalle amministrazioni ogni anno, ed è valido per il successivo triennio, i codici di amministrazioni sono tendenzialmente stabili nel tempo, salve le integrazioni o modifiche dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la rivisitazione di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio. È, infatti, importante che il sistema di valori e comportamenti attesi in un'amministrazione si consolidi nel tempo e sia così in grado di orientare il più chiaramente possibile i dipendenti.

L'ente, come programmato nel 2021, ha concluso l'iter di adozione del nuovo Codice di comportamento del Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 31.08.2021. è stata massima diffusione del documento, nonché trasparenza mediante pubblicazione in Amministrazione trasparente.

ART. 36 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

Il RPCT coordina il monitoraggio interno del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'ente. Con periodicità annuale effettua un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del Piano e sull'efficacia delle misure previste.

Con periodicità infrannuali, effettua dei monitoraggi sull'attuazione e idoneità di specifiche misure e, in particolare:

- Monitoraggio semestrale sulla formazione del personale;
- Monitoraggio trimestrale sulla misura della trasparenza;

Il RPCT, ai fini del monitoraggio:

- adotta specifiche direttive anche ai fini dell'attuazione di specifiche misure;
- effettua controlli e verifiche a campione. I referenti provvederanno a fornire al RPCT la documentazione oggetto di verifica a campione e l'attività di assistenza tecnica se richiesta dal responsabile medesimo;
- verifica lo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste dal piano attraverso l'esame dei report trimestrali trasmessi dai dirigenti;
- verifica l'attuazione della rotazione "ordinaria", "funzionale" e "straordinaria" (in tale ultimo

caso laddove si ravvisino i presupposti);

- verifica l'attuazione delle misure della formazione;

- segnala agli organi di governo, eventuali situazioni organizzative in cui, all'esito del monitoraggio, si possono prospettare cambiamenti per favorire il costante miglioramento della gestione del rischio;

- formula proposte di riesame del Piano, nella misura in cui si ritengano necessarie per modificare il sistema di gestione del rischio. L'analisi ai fini di un eventuale riesame viene effettuata almeno una volta all'anno, contestualmente all'aggiornamento del piano stesso.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'Art. 1, comma 14 della Legge 190/2012 e ss.mm.ii.

SEZIONE II

TRASPARENZA

PREMESSA

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, è stata prevista la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, la pianificazione delle modalità di attuazione della trasparenza di questo Comune non è più oggetto di un atto separato ma è parte integrante del Piano come "apposita sezione".

Per trasparenza si intende ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La Sezione Amministrazione Trasparente presente nel sito istituzionale viene aggiornata costantemente e si pone -come strumento rivolto essenzialmente ai cittadini e alle imprese e per questo ne è stata privilegiata la chiarezza e comprensibilità dei contenuti.

ART. 1 - GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, dei dati e dei documenti su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e in considerazione di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati, esattezza; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo conto della responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedono la pubblicazione di atti o documenti, questa Amministrazione, in ossequio al disposto di cui all'art. 7-bis, comma 4 del D.Lgs. 33/2013, provvede a rendere intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

ART. 2 - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Il RPCT cura il controllo e la misurazione della qualità, anche in ordine ai requisiti di accessibilità e usabilità, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito Istituzionale dell'Ente avvalendosi, nella fattispecie, per la parte giuridica, del personale di staff del Segretario Generale e, per la parte informatica, del CED.

Tutto il Personale dipendente e, in particolare, i Dirigenti, gli Istruttori Direttivi, i responsabili di procedimento. e i Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza contribuiscono attivamente al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e integrità di cui al presente Programma.

Maggiori livelli di trasparenza verranno perseguiti attraverso un processo di autoanalisi organizzativa e la conseguente mappatura dei procedimenti amministrativi e dei relativi processi di competenza delle varie aree, con l'obiettivo di pervenire ad una conoscenza sistematica dei processi svolti e di garantire la più completa informazione e partecipazione dei cittadini interessati.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di trasparenza 2022 e almeno per il prossimo biennio, in un'ottica di continuo miglioramento delle performance di trasparenza, si confermano in gran parte quelli dell'anno precedente; in particolare:

- aumento del flusso informativo interno all'Ente;
- revisione e integrazione della mappatura dei processi;
- aggiornamento e adeguamento costante delle informazioni e dei dati relativi alle diverse tipologie di procedimento di competenza delle varie aree dell'Ente;
- ricognizione e utilizzo delle banche dati e degli applicativi già in uso al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- progressiva riduzione dei tempi e dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.
- organizzazione della Giornata della trasparenza (in misura contenuta, tenuto conto della contingente situazione legata al COVID-19). Saranno privilegiati incontri con le scolaresche, che avranno anche la possibilità di visitare e conoscere gli uffici;
- inserimento del contatore delle visite nella sezione Amministrazione Trasparente;
- standardizzazione procedura di monitoraggio istanze e riscontri di accesso civico;
- somministrazione di questionari di gradimento online, per focalizzare i fabbisogni informativi dei cittadini.

ART. 3 - SOGGETTI RESPONSABILI

La Giunta approva annualmente gli aggiornamenti al PTPCT, compresa la sezione dedicata alla Trasparenza.

Il RPCT, individuato nel Segretario Generale, Dott. Giancarlo Carta, coordina gli interventi e le azioni relativi alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo al Nucleo di valutazione.

A tal fine promuove e cura il coinvolgimento dei settori e si avvale del supporto delle unità organizzative addette alla programmazione, ai controlli, alla comunicazione e al web.

Il Nucleo di valutazione verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello politico amministrativo e del Responsabile della Trasparenza per l'elaborazione del relativo programma.

I dirigenti e i titolari di P.O. hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del Programma Triennale della Trasparenza per la parte di loro competenza. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) è il Dott. Marco Azara (RASA).

ART. 4 - DATI

Il Comune pubblica nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Sul sito sono presenti anche informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per il cittadino.

L'elenco dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del Dirigente/Titolare di P.O. cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, i tempi di pubblicazione e i tempi di aggiornamento è contenuto nell'allegato 5.

L'ufficio che forma o detiene l'atto trasmette la documentazione da pubblicare (atti, dati e informazioni) al CED, il quale provvede, sotto la responsabilità diretta del Dirigente, alla pubblicazione e a verificarne la completezza.

La pubblicazione online avviene in modo automatico, se i dati provengono da database o applicativi *ad hoc*.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati comunque compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Le norme sulla trasparenza, nello specifico quelle previste anche dalla legge Anticorruzione (L. n. 190/2012) devono essere applicate anche alle società partecipate ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha esteso l'applicazione delle norme sul Decreto Trasparenza alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo n. 175/2016 emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

Il Responsabile dei dati personali (RPD) per il Comune di Porto Torres è dal 2021 la Sardat di Mario Baroli (mail di contatto rpd@comune.porto-torres.ss.it)

ART. 5 - USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICA DATI	NOTE ESPLICATIVE
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni. b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato

	aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.
--	---

ART. 6 - CONTROLLO E MONITORAGGIO TRASPARENZA

Alla corretta attuazione del PTPCT, concorrono il RPCT, il Nucleo di valutazione, tutti gli uffici dell'Amministrazione e i relativi dirigenti e titolari di PO

Il monitoraggio degli adempimenti è eseguito, nella fase di controllo, dal RPCT con la collaborazione del personale di staff del Segretario Generale, per la parte giuridica, e del CED, per la parte informatica, in modo che siano assicurate entrambi le componenti utili alla corretta attuazione delle previsioni normative.

In particolare il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del PTPCT e delle iniziative connesse, riferendo al Sindaco, e al Nucleo di Valutazione su eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il RPCT evidenzia e informa, generalmente tramite mail istituzionale, delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate i dirigenti/responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Nucleo di Valutazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. Il Nucleo di valutazione ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Il documento di attestazione deve essere prodotto dal Nucleo avvalendosi della collaborazione del RPCT che deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

ART. 7 - GIORNATA DELLA TRASPARENZA

Annualmente il Comune realizza almeno una Giornata dedicata alla Trasparenza. A causa della pandemia nel corso del 2020 e 2021 non è stato possibile organizzare la "Giornata della Trasparenza".

L'obiettivo del corrente anno è quello di un maggior coinvolgimento della popolazione scolastica. Per il corrente anno vengono privilegiate più giornate durante le quali saranno accolte delle scolaresche nell'ampia Sala consiliare ed effettuate delle visite guidate negli uffici. Nell'occasione il Segretario generale e più rappresentanti degli organi di governo dell'ente illustreranno ai cittadini le tematiche dell'etica, della legalità e della trasparenza.

ART. 8 - TEMPI DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

Anno 2022

- Aggiornamento del PTPCT entro il 30 aprile 2022 ed eventuale ulteriore aggiornamento successivo contestualmente alla redazione del PIAO;
- Giornate dedicate alla trasparenza: almeno due giornate tra febbraio e maggio 2022;
- Nuovo contatore delle visite del sito.

Anno 2023

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2023;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 31 dicembre 2023;
- Studio ulteriori applicativi interattivi entro 31 dicembre 2023;
- Digitalizzazione di nuovi processi;
- Aggiornamento questionario online di gradimento.

Anno 2024

- Aggiornamento del PTPCT entro 31 gennaio 2024;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro 31 dicembre 2024.

ART. 9 - ACCESSO CIVICO A DATI E DOCUMENTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha introdotto nell'ordinamento, accanto all'accesso civico già disciplinato dal comma 1 del medesimo art. 5, il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti previsti nel successivo art. 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 (accesso civico e accesso generalizzato) non è sottoposto ad alcuna limitazione per quanto riguarda la legittimazione soggettiva del

richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Le modalità per esercitare il diritto di cui sopra, nonché la modulistica, sono rinvenibili accedendo al sito dell'Ente, al seguente link:
<https://www.comune.porto-torres.ss.it/Amministrazione-trasparente/Altri-contenuti-Accesso-Civico>.

ART. 10 - SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE

I Soggetti Responsabili della Trasmissione dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione sono i Dirigenti. Per i suddetti adempimenti, ogni Dirigente si avvale per la trasmissione dei dati dell'Ufficio che detiene gli stessi, con la supervisione del Referente d'Area di cui al precedente articolo 12 della Sezione "Prevenzione della corruzione".

Il Responsabile della Pubblicazione è il Dirigente del CED. A tal fine ha provveduto a nominare il Dott. Fabio Borraccetti, al quale impartisce apposite direttive finalizzate a garantire il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione «Amministrazione Trasparente» del Sito Web istituzionale dell'Ente. In sua assenza sarà cura del dirigente individuare un sostituto.

È fatto obbligo ai Dirigenti di procedere alla verifica, per quanto di competenza, dell'esattezza, della completezza e dell'aggiornamento dei dati pubblicati, attivandosi per sanare eventuali errori, e avendo cura di applicare le misure previste dall'ANAC e dal Garante per la Protezione dei Dati personali.

ART. 11 - SANZIONI

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" (art. 43, c. 3).

La mancata predisposizione del PTPCT e l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni.

La sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui

all'art. 14 e dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, comma 2, è irrogata dall'ANAC.

Il relativo provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet dell'Ente.

Inoltre, qualora il RPCT o la struttura interna deputata alla pubblicazione dei dati sul sito istituzionale (redazione *web* centrale) non ricevano i dati o, il RPCT e il Nucleo di Valutazione accertino che il Responsabile della Pubblicazione non ha provveduto a pubblicare i dati e le informazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, gli stessi sono tenuti a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato ed a comunicare l'eventuale successivo adempimento.

Il RPCT

Dr. Giancarlo Carta